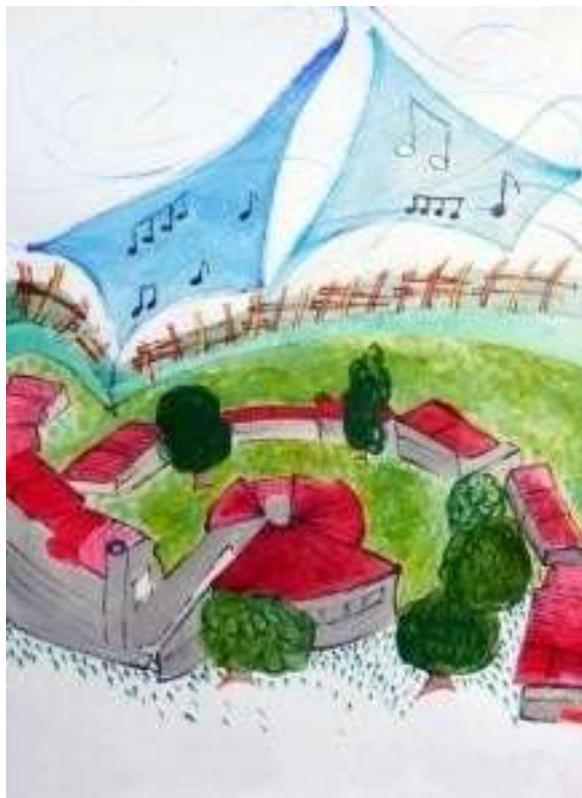




**ISTITUTO COMPRENSIVO
SONDRIO
“PAESI RETICI”**



**PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA
2022/2025**

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. SONDRIO - "PAESI
RETICI" è stato elaborato dal Collegio dei Docenti nella seduta del
17/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del Dirigente prot. 8539 del
25/09/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del
20/12/2021 con delibera n. 3*

*Anno scolastico di predisposizione:
2021/22*

*Periodo di riferimento:
2022-2025*



INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2. LE NOSTRE SCUOLE
- 1.3. SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA, SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti
- 2.2. PATTI DI CORRESPONSABILITÀ

L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1. Insegnamenti attivati
- 3.2. CURRICOLI D'ISTITUTO - CURRICOLI DI EDUCAZIONE CIVICA
- 3.3. INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE
- 3.4. ATTIVITÀ IN RELAZIONE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE
- 3.5. VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI
- 3.6. AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA
- 3.7. INCLUSIONE -PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA



3.8. PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE
INTEGRATA

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione
4.2. PIANO DI FORMAZIONE DEL
PERSONALE ATA
4.3. PIANO DI FORMAZIONE DEL
PERSONALE INSEGNANTE

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto Sondrio "Paesi Retici" fu istituito il primo settembre 2012 come risultato dei processi di razionalizzazione delle istituzioni scolastiche. L' IC (Istituto Comprensivo) raggruppa scuole dei tre ordini: infanzia, primaria e secondaria di primo grado e include scuole della cittadina e altri plessi la cui caratteristica è quella di appartenere al versante retico delle Alpi che si affacciano sulla città.

Nello specifico, prima dell'ultima razionalizzazione, si elencavano:

Scuola dell'infanzia di Sondrio, Bruno Munari,

Scuola dell'infanzia di Ponchiera

Scuola dell'infanzia di Triangia,

due delle quattro scuole primarie della città di Sondrio, la scuola "E.Paini" di via Quattro Novembre e la scuola "B.Credaro" di via Bosatta,

le scuole delle frazioni di Sondrio, primaria di Ponchiera e primaria di Triangia,

la Scuola primaria "T. Bagiotti" di Castione Andevenno,

la Scuola Secondaria di Primo Grado, "Luigi Torelli" di Sondrio.

Il territorio in cui sono collocate le scuole del nucleo d'origine dell'Istituto si caratterizza per una vocazione produttiva nei settori artigianale, agroalimentare, commerciale, piccola e media impresa e dei servizi. Le associazioni di categoria e le singole aziende promuovono iniziative per la conoscenza della realtà territoriale, collaborano con la scuola per l'inclusione, l'orientamento e allo stesso tempo offrono opportunità di ampliare l'offerta formativa attraverso la partecipazione a progetti su tematiche significative.

In città il contesto socio-culturale di provenienza degli studenti è complessivamente buono. Non vi sono gruppi di alunni provenienti da zone particolarmente svantaggiate. L'omogeneità territoriale dell'utenza facilita la progettazione, la personalizzazione e la comunicazione. L'eterogeneità sociale, benché sia un'opportunità di interscambio culturale e valorizzazione di esperienze e competenze, richiederebbe un maggiore investimento di tempo, energie e risorse. Si registra comunque una certa mobilità: migrazioni in uscita e in entrata e gli effetti della pandemia degli ultimi due anni hanno reso più fluida la realtà del contesto.

Prevalentemente nelle scuole di Sondrio si registra una presenza di studenti che non hanno cittadinanza italiana, tuttavia in percentuale inferiore alla soglia del 10%, il che comporta l'attribuzione all'Istituto di risorse esigue per la loro inclusione.

Gli alunni stranieri sono attualmente distribuiti in più plessi dei diversi ordini di scuola e ad essi si aggiungono coloro che, pur avendo acquisito la cittadinanza italiana,

vivono in un contesto familiare dove spesso le madri non parlano la lingua italiana e pertanto l'utilizzo della stessa è limitato al tempo scuola. L'impegno lavorativo di entrambi i genitori a volte comporta una delega del compito educativo alle istituzioni. La propensione inclusiva della scuola determina un significativo e progressivo incremento di alunni che hanno bisogni educativi speciali cui non corrisponde un'adeguata assegnazione di risorse umane, che si è ulteriormente contratta nel corso degli anni.

A partire dal primo settembre 2018, sempre nell'ottica della razionalizzazione delle istituzioni scolastiche sul territorio provinciale, l'Istituto Comprensivo Paesi Retici registra l'accorpamento dell'Istituto Comprensivo di Chiesa in Valmalenco che rivolge la propria offerta formativa agli alunni dei comuni di Caspoggio, Chiesa in Valmalenco, Lanzada, Spriana, Torre di Santa Maria. Si tratta di una realtà educativa già fortemente inserita nel territorio, con il quale si è ampliato ulteriormente lo scambio per un arricchimento reciproco e per una migliore integrazione della scuola nel contesto locale. La Valmalenco presenta le caratteristiche socio-culturali ed economiche tipiche del territorio montano, ricco di tradizioni e valori in cui la popolazione si identifica, ma, nello stesso tempo, si trova coinvolta nei cambiamenti conseguenti alle innovazioni del mondo attuale.

Le risorse naturali favoriscono alcuni settori economici quali l'industria estrattiva, la tornitura e la lavorazione della pietra ollare, il turismo e, di recente rivalutazione, le attività legate all'agricoltura e all'allevamento (aziende agricole, agriturismi, alpeggi).

La scuola può attingere da diverse strutture che contribuiscono ad arricchire l'offerta formativa rivolta agli alunni.

Il Consorzio turistico Sondrio e Valmalenco è l'agenzia primaria di promozione

sportiva e delle bellezze naturali, artistiche, storiche, monumentali della Valle.

Alcune offerte peculiari del territorio sono il comprensorio dell'Alpe Palù a Chiesa in Valmalenco per lo sci alpino, mentre per lo sci nordico sono attive le piste nelle località S. Giuseppe e Palù, Ganda e Pradasc rispettivamente situate nei comuni di Chiesa in Valmalenco e Lanzada. Nella frazione di Chiareggio sono presenti il "Parco geologico" realizzato in collaborazione con la facoltà di Mineralogia dell'Università Statale di Milano, il "Sentiero tematico-glaciologico Vittorio Sella" verso il ghiacciaio del Ventina e il "Sentiero del larice millenario", attenzionato da ricercatori delle Università di Padova, Pavia e Torino per la presenza di un gruppo di alberi resinosi molto vecchi e, in particolare, un larice dall'incredibile età; il "Sentiero tematico-glaciologico Luigi Marson" permette il raggiungimento dell'Alpe Fellaria (Lanzada).

In località Braciascia è situato l'Osservatorio astronomico Valmalenco dotato di tre stazioni osservative attrezzate con altrettanti telescopi e relative camere di ripresa.

Lungo il corso del Mallero si sviluppa il "Sentiero Rusca", dedicato all'arciprete di Sondrio che fu protagonista delle tormentate vicende religiose nella Valtellina del 1600. Il sentiero parte da Sondrio e, attraversando il Passo del Muretto in Valmalenco, giunge fino al paese svizzero di Thusis.

La nuova Istituzione scolastica ha, nel corso degli anni, incrementato l'impegno per realizzare un'offerta formativa unitaria sulla scorta di una solida base progettuale verticale, e sono stati realizzati vivaci e costruttivi confronti, nei quali sono stati coinvolti tutti gli attori dell'educazione, dai genitori agli enti locali, mirati all'inclusione e all'individuazione di strategie finalizzate ad una sana crescita, in senso lato, degli utenti dell'Istituto.

Nel corso degli ultimi anni vanno registrati un significativo calo demografico e la riduzione delle risorse umane assegnate all'istituto. Questa serie di concause rende difficoltosa l'erogazione di un servizio frammentato su diversi plessi che mantenga gli standard di qualità che l'istituto si è sempre imposto.

Per la Valmalenco si prevede allora, a partire dall'anno 2022-23, di convogliare le risorse in un unico punto di erogazione del servizio, a Chiesa in Valmalenco, immaginando la costituzione di classi comunque ben gestibili e l'offerta di prestazioni di qualità, sia sotto il profilo educativo-didattico che dal punto di vista organizzativo. Ciò permetterebbe anche di eliminare l'annosa questione delle pluriclassi e l'attivazione graduale di un corso a tempo pieno necessario per rispondere ai bisogni emergenti dell'utenza.

RAPPORTI CON ENTI LOCALI E TERRITORIO

La scuola, intesa come sistema formativo integrato, promuove iniziative di raccordo con il territorio, assumendo l'ambiente come strumento "cognitivo" e creativo.

Si sottolinea che l'Istituto Comprensivo:

- È aperto alle istanze della famiglia in un rapporto di scambio di esperienze, contenuti, relazioni, nel rispetto della specificità delle diverse responsabilità.
- È consapevole del valore del gioco e del tempo libero del bambino/ragazzo, del suo

bisogno di socializzare, di praticare sport, di aderire ad arricchimenti culturali.

- È disponibile a coordinarsi e facilitare queste opportunità d'intesa con gli enti che operano sul territorio.
- È pronto a prendere accordi con enti, associazioni, operatori che relazionano con gli alunni per promuovere procedure, armonizzare stili e comportamenti finalizzati a scopi comuni.
- È selettivo nei riguardi della pluralità di iniziative che provengono dall'extrascuola: rinuncia a proposte legate alle mode, all'omologazione, all'esasperata competizione.
- È pronto a privilegiare le iniziative che maggiormente risultano collegate alla programmazione didattico-educativa.
- È favorevole a stipulare convenzioni e accordi con enti locali, associazioni e agenzie formative del territorio all'interno di un progetto educativo unitario.
- È disponibile ad accordi e convenzioni con enti privati rispettando i seguenti criteri:
 - L'ente privato non deve avere finalità in contrasto con i fini educativi e formativi dell'Istituto;
 - La pubblicità all'ente si effettua su volantini, manifesti o altro con modalità non preponderanti rispetto al progetto stesso.

L'Istituto Comprensivo pertanto collabora con:

Amministrazioni comunali di Sondrio, Castione, di Caspoggio, Chiesa in Valmalenco, Lanzada, Spriana, Torre di Santa Maria e loro articolazioni (pro-loco, biblioteche...)

Amministrazione Provinciale

Associazione Nazionale Alpini

A.T.S. della Montagna - Sondrio

Centrali idroelettriche (Lanzada)

Centri Polisportivi

Club Alpino italiano

Comando dei Carabinieri

Comunità Montana

Ecomuseo della Valmalenco

Fondazione Credito Valtellinese CreVal

Fondazione Fojanini

Fondazione Pro Valtellina

Museo Mineralogico Valtellinese Grazioli

Museo Valtellinese di Storia ed Arte di Sondrio

Polizia locale

Prefettura e Questura di Sondrio

Scuole Primarie e Secondarie presenti sul territorio attraverso accordi di rete

Un ruolo decisivo in tal senso rivestono anche Fondazioni, Parchi, Musei, Centri di

Documentazione, Agenzie pubbliche e private.

ALLEGATI:

LINEE_DI_INDIRIZZO_triennali_2022-25.pdf

LE NOSTRE SCUOLE

LASCUOLA DELL'INFANZIA

FINALITÀ

“La PERSONA è posta al CENTRO dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi. Le finalità della scuola vengono definite a partire dalla persona che apprende, con l’originalità del suo percorso individuale e aperture alla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambienti sociali.” (Indicazioni nazionali)

La nostra scuola vuole essere un contesto educativo capace di promuovere le finalità

istituzionali; per questo individua i seguenti principi ispiratori dell'azione educativa:

- la maturazione dell'**identità** personale, per crescere globalmente sani e sicuri
- la conquista dell'**autonomia**, per maturare responsabilità e capacità di iniziativa
- la promozione della **cittadinanza**, per aprirsi al mondo in un'ottica propositiva e di inclusione
- lo sviluppo di **abilità** e **competenze**, l'acquisizione di **conoscenze** e di strumenti per leggere la realtà
- il rispetto della **continuità** tra i differenti ordini di scuola

ASPETTI COMUNI A TUTTE LE SEDI

- Solida base progettuale comune condivisa da tutti i docenti
- tempo scuola di 40 ore settimanali suddivise in 5 giornate
- presenza di più insegnanti (almeno due ore al giorno) con organizzazione, ove possibile, di gruppi di lavoro omogenei per età
- laboratori/progetti di attività motoria, di manualità, di scoperta e ricerca d'ambiente, di approccio al libro, di intercultura, di potenziamento della comunicazione e dell'espressione corporea
- attività ludiche volte all'apprendimento della lingua italiana per i bambini extracomunitari

- nel mese di gennaio iniziativa “scuola aperta”: presentazione ai genitori dell’offerta formativa della scuola
- nel periodo di fine maggio, inizio giugno, organizzazione dell’accoglienza dei genitori e dei bambini nuovi iscritti: è possibile, per i bambini iscritti all’anno scolastico successivo, esplorare l’ambiente scolastico
- all’inizio dell’anno scolastico, accoglienza graduale per i nuovi iscritti
- primi giochi informatici
- attività di continuità con le scuole primarie, volte all’inserimento graduale dei bambini che frequentano l’ultimo anno

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

L’organizzazione dei contesti educativi raccoglie le sollecitazioni contenute nelle Indicazioni nazionali che configurano la scuola come comunità di pratiche e di dialogo, come contesto di relazione, di cura e di apprendimento e intreccia i seguenti aspetti:

- organizzazione ambientale (scansione temporale, articolazione degli spazi, selezione dei materiali)
- modalità interattive
- proposte didattiche

Tempo

L’organizzazione della giornata scolastica esplicita i momenti dell’azione educativa, del gioco e della didattica e consente di programmare contesti in grado di sostenere l’

autonomia, i processi di **autoregolazione**, la **socializzazione**, la **creatività** e l'**apprendimento attivo**. La scansione temporale è attenta ai ritmi, ai tempi dei bambini e al loro benessere. In particolare è focalizzata l'attenzione sulla durata, sul ricorrere e l'alternarsi nel tempo dei momenti di routine e di attività programmate. I momenti di accoglienza, il gioco libero, le attività per piccolo/grande gruppo, per gruppo sezione/omogeneo per età, la mensa, il momento del congedo intrecciano ritmi ai quali viene riservata rilevanza educativa.

I tempi sono connessi agli spazi e ai materiali e la loro articolazione consente una pluralità di forme interattive (di grande, piccolo, medio gruppo; di genere, di coppia) e di esperienze ricche di stimolo e integrate fra loro.

La variabile "tempo" è inoltre funzionale allo sviluppo delle competenze che fanno riferimento alla dimensione della coscienza di sé e dell'agire consapevole. L'adozione di modalità flessibili nel percorso di apprendimento consente di *"prendere il giusto tempo"* per rispettare ritmi, i bisogni dei bambini e per dare senso all'azione educativa.

Spazio

L'organizzazione articolata dello spazio arricchisce le esperienze e favorisce:

- la socializzazione (allargando i confini delle relazioni interpersonali e di intergruppo); occasioni per il relax e la riservatezza
- le possibilità di scoperta e di apprendimento attivo
- la creatività in campo cognitivo, espressivo, costruttivo, sociale (sollecitando l'immaginazione e l'inventiva anche attraverso l'organizzazione di strumenti/materiali e la cura di spazi accoglienti)

La sezione

La sezione costituisce per i bambini della Scuola dell'Infanzia il punto di riferimento privilegiato, in grado di assicurare stabilità e continuità alle relazioni con gli adulti e coetanei. Qui avvengono gli avvenimenti che costituiscono la quotidianità.

E' inoltre lo spazio in cui si organizzano percorsi di apprendimento, attivando diversi linguaggi, attraverso attività libere o guidate.

Gli spazi della sezione sono strutturati in angoli attrezzati per rispondere alle diverse esigenze dei bambini.

LO SPAZIO PERSONALE

In sezione ogni bambino ha uno spazio personale nel casellario, dove riporre oggetti personali, disegni e astucci.

LO SPAZIO CENTRALE

E' lo spazio comunitario dove avvengono scambi linguistici relativi ad esperienze scolastiche o ad esperienze personali.

E' l'angolo dove si organizzano i primi giochi di conoscenza, dove si condividono le regole di vita comunitaria, dove avvengono le attività del calendario, dove si raccontano le storie....

LO SPAZIO DEL GIOCO SIMBOLICO

In questo spazio i materiali sono semplici, ma carichi di significato. La casetta, il mercato, i travestimenti, con essi si sviluppa il gioco simbolico del "far finta di.." Nel gioco imitativo i bambini rivelano i loro bisogni più profondi. L'insegnante attraverso l'osservazione può conoscere il "vissuto dei bambini".

LO SPAZIO MANIPOLAZIONE

Il bambino attraverso l'utilizzo dei diversi materiali osserva, tocca, manipola, sperimenta, modifica, realizza. Questo spazio stimola la conversazione, il confronto, la cooperazione fra i bambini e la creatività.

LO SPAZIO DEL MATERIALE STRUTTURATO

Questo spazio è attrezzato con giochi di vario tipo. L'utilizzo di tale materiale fornisce al bambino numerose possibilità per l'esercizio delle funzioni cognitive, richiede una serie determinata di azioni ed operazioni mentali per raggiungere il risultato predefinito, consente lo sviluppo dell'attenzione e della concentrazione.

LO SPAZIO COSTRUZIONE E PERCORSI

La varietà dei giochi di costruzione, le piste consentono ai bambini di effettuare un'ampia gamma di esperienze ed offre molteplici opportunità di apprendimento e di sviluppo delle capacità creative.

SPAZI EXTRA SEZIONE

Il giardino e il salone. Oltre che per il gioco spontaneo, tali spazi vengono trasformati ed utilizzati anche per attività didattiche.

SCUOLA E FAMIGLIA

Il rapporto con le famiglie si fonda su stima e fiducia reciproche, nella convinzione che solo favorendo una partecipazione corretta in senso collaborativo, si possono aiutare i bambini nella loro crescita senza creare fratture e disorientamento che influiscono negativamente sullo stesso processo di apprendimento.

Si chiede alle famiglie:

- disponibilità ad uno scambio di conoscenze sul bambino
- valorizzazione della scuola in modo che il bambino ne avverta l'importanza
- collaborazione con la scuola per condividere valori educativi e il progetto formativo.

Da parte loro, i docenti s'impegnano:

- a valorizzare e rispettare l'esperienza familiare e personale del bambino
 - a informare la famiglia sul percorso formativo, creare opportunità di collaborazione e di dialogo per sostenere e accompagnare ogni bambino nel processo di apprendimento.

LA SCUOLA PRIMARIA

FINALITÀ

“La PERSONA è posta al CENTRO dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali, religiosi.

Le finalità della scuola vengono definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e aperture alla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambienti sociali.” (Indicazioni nazionali)

La nostra scuola vuole essere un contesto educativo capace di promuovere le finalità istituzionali; per questo individua i seguenti principi ispiratori dell'azione educativa:

- la maturazione dell'**identità** personale, per crescere globalmente sani e sicuri
- la conquista dell'**autonomia**, per maturare responsabilità e capacità di iniziativa
- la promozione della **cittadinanza**, per aprirsi al mondo in un'ottica propositiva e di inclusione
- lo sviluppo di **abilità e competenze**, l'acquisizione di **conoscenze** e di strumenti per leggere la realtà

- il rispetto della **continuità** tra i differenti ordini di scuola

ASPETTI COMUNI A TUTTE LE SEDI

- Solida base progettuale comune condivisa da tutti i docenti
- alfabetizzazione informatica
- utilizzo smartboard
- attività laboratoriali espressive e creative
- attività motorie
- attività di educazione ambientale
- attività progettuali interdisciplinari
- interventi finalizzati all'integrazione e all'inclusione: apprendimento per classi aperte, gruppi di laboratorio, interventi individualizzati, continuità con la scuola dell'infanzia e con la scuola secondaria di primo grado
- valorizzazione del patrimonio culturale valtellinese
- attività concertate con le associazioni sul territorio
- adesione ad iniziative e concorsi.

SCUOLA E FAMIGLIA

Il rapporto con le famiglie si fonda su stima e fiducia reciproche, nella convinzione che solo favorendo una partecipazione corretta in senso collaborativo, si possono aiutare gli alunni nella loro crescita senza creare fratture e disorientamento che influiscono

negativamente sullo stesso processo di apprendimento.

Si chiede alle famiglie:

- di essere disponibili ad uno scambio di conoscenze sull'alunno
- di promuovere negli alunni l'acquisizione di regole
- di collaborare con la scuola aderendo alle sue motivate richieste
- di valorizzare la scuola in modo che l'alunno ne avverta l'importanza.

Da parte loro, i docenti si impegnano:

- a valorizzare e rispettare l'esperienza familiare e personale dell'alunno
- a informare la famiglia sugli sviluppi del percorso formativo e di apprendimento dell'alunno e a collaborare con essa per il potenziamento e il recupero delle competenze.

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

“Penso alla scuola come ad uno spazio in cui si apprende. L'insegnamento ha avuto inizio quando un uomo seduto ai piedi di un albero si mise a discutere, senza sapere cosa fosse un maestro, con persone che ignoravano a loro volta di essere scolari: pensavano solamente alle parole di quell'uomo così interessante. E si auguravano per i propri figli un incontro con un uomo così.”

Louis I. Kahn

1. FINALITÀ

Il **DECRETO LEGISLATIVO 19 febbraio 2004, n. 59, art. 9** ha così definito la SSIG: “La scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all’interazione sociale; organizza ed accresce, anche attraverso l’alfabetizzazione e l’approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell’allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; introduce lo studio di una seconda lingua dell’Unione europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione”.

A questa definizione si unisce, meglio definendola, quella successiva fornita dalle **“Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione”** (DECRETO 16 novembre 2012, n. 254):

“Nella scuola secondaria di primo grado si realizza l’accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo. La valorizzazione delle discipline avviene pienamente quando si evitano due rischi: sul piano culturale, quello della frammentazione dei saperi; sul piano didattico, quello dell’impostazione trasmissiva. Le discipline non vanno presentate come territori da proteggere definendo confini rigidi, ma come chiavi interpretative disponibili ad ogni possibile utilizzazione. I problemi complessi

richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle zone di confine e di cerniera fra discipline.

Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato. Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire”.

2. IL CONTRATTO FORMATIVO ED IL PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Per favorire la maturazione personale di ogni alunno, i docenti ritengono fondamentale instaurare un rapporto costruttivo con le famiglie e con gli studenti, nella consapevolezza che il proprio compito non sia solo quello di far acquisire competenze, ma anche trasmettere valori condivisi per formare cittadini che abbiano senso di identità, appartenenza e responsabilità. A questa esigenza rispondono il contratto formativo e il Patto educativo di corresponsabilità.

Il contratto formativo è la dichiarazione, esplicita e partecipata, dell'operato della scuola da parte di tutti i suoi componenti (alunni, docenti, genitori), viene concordato ad inizio anno e rinsaldato in itinere.

L'alunno conosce quindi:

- gli obiettivi trasversali comuni in ordine all'educare alla socialità, al

comunicare, al conoscere, all'operare, allo storicizzare;

- le modalità e le strategie metodologiche.

Il docente:

- illustra la propria offerta formativa;
- motiva il proprio intervento didattico;
- esplicita le strategie, gli strumenti di verifica, i criteri di valutazione.

Il genitore:

- conosce l'offerta formativa;
- esprime pareri e proposte e collabora nelle attività.

Al fine di assicurare agli alunni un'esperienza positiva di socializzazione e di apprendimento, i docenti si impegnano a:

- conoscere l'alunno, le sue potenzialità e le sue modalità di apprendimento attraverso momenti e strumenti di osservazione e di raccolta dati;
- promuovere occasioni di dialogo, conversazione, discussione per favorire il confronto, la socializzazione, migliorare la comunicazione nel gruppo classe;
- favorire negli alunni i processi di conoscenza di sé, la consapevolezza del proprio percorso formativo e l'avvio all'acquisizione di capacità di autovalutazione;
- conoscere e sostenere gli interventi educativi delle famiglie e del territorio.

I genitori si impegnano a:

- assicurare la regolarità della frequenza e il rispetto dell'orario scolastico;
- conoscere l'esperienza scolastica del figlio visionando i quaderni e gli elaborati e partecipando agli incontri scuola-famiglia, chiedendo chiarimenti, offrendo informazioni, formulando proposte;
- aiutare il figlio a sviluppare atteggiamenti di apertura e curiosità nei confronti dell'esperienza scolastica e di fiducia negli insegnanti;
- sostenere gli interventi educativi della scuola e concordare interventi comuni per richiamare il figlio al rispetto delle regole per la convivenza;
- assicurarsi dell'avvenuta esecuzione dei compiti e controllare lo studio, aiutando il figlio a vivere questo momento come occasione di responsabilità personale.

All'inizio dell'anno scolastico è quindi richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti del Patto educativo di corresponsabilità, finalizzato a definire in modo dettagliato diritti e doveri nel rapporto tra scuola, studenti e famiglie.

Nell'ambito delle prime due settimane di inizio delle attività didattiche sono poste in essere attività di accoglienza dei nuovi studenti per la presentazione e condivisione dello Statuto delle studentesse e degli studenti, del PTOF, dei Regolamenti interni e di disciplina, del Patto educativo di corresponsabilità.

Quest'ultimo viene rinsaldato con la famiglia, ogni qualvolta vi sia la necessità, in occasione di incontri *ad hoc*.

3. ORIENTAMENTI METODOLOGICI

In riferimento alle Indicazioni nazionali per il curricolo e alle Linee guida del

Consiglio d'Istituto, la nostra scuola mette al centro del processo di apprendimento l'alunno-persona con le sue ricchezze e fragilità e si propone di formare ragazzi capaci di:

- pensare perché informati e attenti alla realtà, dotati di senso critico e creatività
- scegliere responsabilmente
- organizzare e utilizzare **in modo autonomo** le conoscenze acquisite
- rispettare la diversità e le opinioni altrui, essere aperti al confronto
- avere attenzione verso i bisogni dei più deboli
- riconoscere e apprezzare il valore del patrimonio culturale, artistico e ambientale del proprio territorio e manifestare il senso della propria identità e appartenenza
- partecipare in modo attivo alla vita sociale e civile della comunità.

Per raggiungere questo obiettivo la scuola pone particolare attenzione **all'ambiente di apprendimento**, inteso in senso ampio, come l'insieme di luoghi, tempi, strumenti, metodi e mezzi didattici, ma anche di relazioni interpersonali improntate alla sicurezza, serenità e benessere.

La scuola secondaria prevede azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale ex comma 56". Tale istanza implica il progressivo sviluppo di ambienti di apprendimento nei quali il flusso delle esperienze formative venga significativamente supportato dalle TIC, in modo da ampliare l'interattività, l'accesso alle risorse di rete e la condivisione on line dei materiali.

A tale riguardo, in particolare, la scuola intende privilegiare i seguenti aspetti:

- impiego della SMARTBOARD nella quotidianità didattica;
- ampliamento dell'accesso all'editoria digitale e ai testi digitali;
- diffusione dell'utilizzo delle sorgenti di materiali didattici e di strumenti per la didattica presenti in rete;
- formazione alla competenza digitale degli alunni attraverso la produzione di contenuti multimediali;
- didattica laboratoriale.

La metodologia prevalentemente adottata è quella della **costruzione del sapere**, che non è trasmesso dal docente in modo frontale, ma elaborato dalla classe attraverso processi di ricerca, confronto, collaborazione nella soluzione creativa di problemi.

Da un lato, infatti, discipline come la musica e lo sport favoriscono l'approccio creativo allo studio e il lavoro di squadra, dall'altro l'apprendimento cooperativo, il lavoro per gruppi eterogenei e di livello, la sperimentazione di "flipped classroom", il largo impiego delle tecnologie digitali e multimediali, stimolando l'interesse del ragazzo, lo motivano a mettersi in gioco con energia in tutti i campi del sapere.

Questa didattica laboratoriale permette anche di sviluppare nell'alunno, in parallelo alle competenze disciplinari specifiche, abilità trasversali di autovalutazione e autocontrollo delle strategie di apprendimento (metodo di lavoro e studio), di gestione e capitalizzazione degli errori. Ciò anche attraverso la condivisione iniziale delle finalità di ogni attività, l'attivazione di momenti specifici di confronto tra pari, la consulenza e il supporto anche metodologico da parte dell'insegnante.

L'alunno può così diventare protagonista del proprio processo di formazione che

può personalizzare in base alle proprie caratteristiche, interessi, stile di apprendimento.

Secondaria di primo Grado "L. Torelli"

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "LUIGI TORELLI"

Codice scuola: **SOMM82001L**

La scuola Torelli è immersa in un ampio giardino. Tutte le aule sono dotate di smartboard. Dispone anche di aule speciali per svolgere le attività di scienze (laboratorio STEM - dotato di strumenti digitali di ultima generazione tra cui una stampante 3D), arte, musica, informatica e di una palestra attrezzata, con fondo in parquet, di misure regolamentari per tutti gli sport di squadra.

La secondaria Torelli propone opportunità di scelta tra i seguenti due tempi scuola:

1. A) MODELLO BASE – 30 ORE

La nostra scuola propone il seguente modello di 30 ore settimanali, così articolato:

materie	ore	materie	ore
Italiano	6	Tecnologia	2
Storia/Geografia	4	Musica	2

Inglese*	3/5	Arte e Immagine	2
Lingua francese/tedesco**	2	Educazione fisica	2
Matematica	4	Religione Cattolica	1
Scienze	2		

* inglese potenziato, 5 ore settimanali, utilizzando le due ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria (art. 5, comma 10, D.P.R. 89/2009), fermo restando il limite delle disponibilità organiche provinciali.

** Classi costituite tenendo conto delle scelte linguistiche prevalenti, fermo restando il limite delle disponibilità organiche provinciali.

Nel caso non venga attivato l'inglese potenziato, l'Istituto ha comunque la disponibilità in organico di un docente di potenziamento di lingua inglese che affianca i docenti curricolari nella attività didattiche di lingua straniera.

1. B) MODELLO MUSICALE – 33 ORE SETTIMANALI

Nel quadro delle finalità prescritte per la scuola del primo ciclo, la scelta della scuola secondaria di caratterizzarsi da più di venti anni come scuola ad orientamento musicale ai sensi del DM 201/1999, oltre che rispondere al bisogno del preadolescente di fare della musica, veicolo di forte comunicazione, promuove la formazione globale dello studente attraverso un'esperienza musicale più completa, offrendo occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa, operativa e una

più avvertita consapevolezza di sé e delle proprie potenzialità.

La nostra scuola propone quindi il seguente modello di 33 ore settimanali, comprensive di lezione individuale di strumento, così articolato:

materie	ore	materie	ore
Italiano	6	Tecnologia	2
Storia/Geografia	4	Musica	2
Inglese*	3/5	Arte e Immagine	2
Lingua francese/tedesco**	2	Educazione fisica	2
Matematica	4	Religione Cattolica	1
Scienze	2	Strumento musicale	3

* inglese potenziato, 5 ore settimanali, utilizzando le due ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria (art. 5, comma 10, D.P.R. 89/2009), fermo restando il limite delle disponibilità organiche provinciali.

** Classi costituite tenendo conto delle scelte linguistiche prevalenti, fermo restando il limite delle disponibilità organiche provinciali.

Nel caso non venga attivato l'inglese potenziato, l'Istituto ha comunque la disponibilità in organico di un docente di potenziamento di lingua inglese che affianca i docenti curricolari nella attività didattiche di lingua straniera.

L'istituto, attraverso lo studio dello strumento, si pone i seguenti obiettivi:

- promuovere la formazione globale dell'alunno offrendo occasioni di maturazione logica, espressiva, comunicativa;
- offrire all'alunno, attraverso l'acquisizione di specifiche competenze musicali, ulteriori occasioni di sviluppo e orientamento delle proprie potenzialità;
- accrescere la capacità critica e di analisi;
- aumentare la capacità di concentrazione;
- sviluppare una maggior coscienza di sé in quanto parte di una piccola comunità nel rispetto delle persone, dei ruoli e delle regole comuni;
- superare l'individualismo ed essere autonomi nel gruppo;
- avviare gli alunni a sostenere un'esibizione pubblica gestendo la propria emotività;
- fornire ulteriori occasioni di integrazione e di crescita anche per gli alunni in situazioni di svantaggio.

Il modello musicale è aperto a tutti gli alunni che si iscrivono alla prima classe della scuola secondaria di I grado compatibilmente con i posti disponibili e tenuto conto delle indicazioni espresse dall'art. 2 del D.M. n. 201/1999.

Gli strumenti insegnati sono i seguenti: chitarra, clarinetto, pianoforte, violino. Al fine di garantire la formazione di classi equiterogenee gli studenti sono assegnati a due corsi: sezione A (clarinetto e pianoforte) e sezione C (chitarra e violino).

La volontà di partecipazione all'indirizzo musicale viene espressa all'atto dell'iscrizione alla classe prima della scuola secondaria di I grado. Vi si accede tramite un test attitudinale, che non richiede competenze musicali specifiche o pregresse, e un colloquio orientativo. Sulla scorta degli esiti dei test attitudinali e dei posti disponibili, gli alunni saranno indirizzati alla scelta di uno degli strumenti disponibili nell'offerta formativa. L'assegnazione dello strumento è determinata dalla commissione composta dai docenti di strumento.

La frequenza alle lezioni (individuali e collettive) è obbligatoria per l'intero triennio. Lo strumento è materia curricolare ed è parte integrante del piano di studio dello studente. Alla pari con le altre discipline, concorre alla valutazione periodica e finale ed è materia degli esami di stato al termine del primo ciclo d'istruzione. A ciascun alunno frequentante viene garantito un tempo di lezione individuale compreso fra 45 e 60 minuti.

Il team di docenti di strumento, fermo restando quanto sopra, può autonomamente proporre o valutare l'opportunità di messa in opera di proposte di arricchimento dell'offerta formativa dell'istituto attraverso altre attività legate all'orientamento strumentale della scuola secondaria e volte al rafforzamento della progettazione didattica interna all'indirizzo musicale, oltre che stabilirne tempi e modalità di attuazione.

Il tempo di lezione individuale di strumento è il risultato dalla distribuzione sugli alunni del monte ore della cattedra stessa, al quale viene sottratto il tempo-lezione delle attività collettive ed eventualmente quello riservato alle offerte formative opzionali di cui sopra approvate dal team di docenti anno per anno.

La lezione individuale, o in piccolo gruppo, è fissata in giornata e orario da concordare. Le lezioni collettive si svolgono al martedì per la classe prima (Teoria e lettura della musica 1h e Laboratorio musica d'insieme 1h) e il mercoledì per le classi

seconda e terza (Teoria e lettura della musica 1h e Gruppo strumentale/Orchestra 1h).

Esiste inoltre la possibilità di SERVIZIO MENSA nella giornata di rientro collettivo.

Per tutti gli studenti dell'istituto che risiedono fuori Sondrio, a partire dalle 7.30, è assicurata accoglienza e vigilanza nell'atrio della scuola.

Nella bella stagione è possibile trascorrere l'intervallo all'aperto nell'ampio giardino alberato.

ACCORDO DI RETE CON CONVITTO NAZIONALE "G. PIAZZI" DI SONDRIO

A decorrere dall'a.s. 2013-14, è attivo un accordo di rete tra l'istituto comprensivo ed il Convitto nazionale, che assume la denominazione di "Rete per il successo formativo - IC 'Paesi Retici' e Convitto nazionale 'G. Piazzi' di Sondrio". L'accordo:

- ha particolare riguardo alla costituzione di progetti condivisi per la formazione degli studenti della scuola secondaria di primo grado in un quadro coordinato di rapporti e intese tra docenti della scuola "L. Torelli" e personale educativo del Convitto "G. Piazzi" nel rispetto dell'autonomia culturale e professionale delle due componenti;
- è uno strumento per potenziare l'offerta formativa, migliorare la qualità degli apprendimenti, favorire la crescita dei livelli culturali e l'acquisizione di competenze-chiave per l'apprendimento e competenze di cittadinanza tramite una serie di azioni condivise.

Obiettivi

Tra l'IC "Paesi Retici" sez. scuola secondaria "L. Torelli" e il Convitto nazionale "G. Piazzi" vengono progettate azioni formative che integrano le attività didattiche in essere e vengono realizzati progetti formativi condivisi. In particolare:

- l'attività educativa si esplica in sinergia con l'intervento della scuola nella promozione dei processi di crescita umana, civile e culturale degli alunni della scuola Torelli che si iscrivono come semiconvittori e che vengono accolti al termine delle lezioni dalla scuola frequentata, accompagnati in mensa, assistiti e guidati all'organizzazione dello studio pomeridiano e del tempo libero;
- all'inizio di ciascun anno scolastico sono definiti i necessari raccordi tra aspetti didattici ed aspetti educativi della progettazione, affinché si realizzino le condizioni per un intervento unitario che faccia emergere le energie e le potenzialità di ogni studente volte a conseguire le competenze di cui al Profilo dello studente (Indicazioni nazionali);
- il personale educativo si rende disponibile a partecipare ad incontri con il personale docente finalizzati alla programmazione e alla verifica dei risultati educativi. Il personale educativo potrà partecipare, a titolo consultivo, alle riunioni consigli delle classi frequentate dagli alunni semiconvittori allo scopo di interagire in modo unitario con le famiglie;
- possono essere accolti e usufruire del servizio mensa anche gli alunni iscritti al corso ad orientamento musicale nel giorno del rientro;
- Durata: l'accordo di rete decorre dal mese di giugno 2013 e si intende rinnovato di anno in anno salvo convocazione di specifico incontro.

Ai sensi dell'art. 7 del DPR n. 275/99, il presente accordo è depositato presso le segreterie delle Istituzioni aderenti.

3. ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'offerta formativa dell'istituto è arricchita inoltre da:

- spettacoli teatrali e musicali, anche al “Teatro alla Scala” di Milano;
- teatro in inglese, teatro in francese;
- potenziamento matematica e gara matematica “Kangourou”;
- avviamento alla pratica sportiva;
- corso di primo soccorso;
- attività creativo-manipolative preparatorie di spettacoli e mostre;
- partecipazione a concorsi sul territorio;
- avviamento al coding o pensiero computazionale.

ATTIVITÀ OPZIONALI

Agli alunni è offerta anche la possibilità di ampliare il curriculum con contenuti e nuovi saperi attraverso proposte opzionali in orario extracurricolare pomeridiano (con risorse interne e/o esterne). Tale offerta si propone di:

- valorizzare gli interessi personali;
- rispondere a stili e tempi di apprendimento diversificati;
- orientare alla scelta del percorso scolastico successivo;
- valorizzare gli alunni che possono raggiungere livelli di eccellenza.

Il Collegio dei Docenti e il Consiglio di Istituto, sulla base delle risorse professionali e finanziarie della scuola, propongono corsi, da realizzarsi in orario aggiuntivo, relativi a:

- **conseguimento della certificazione internazionale KET;**
- **conseguimento della certificazione internazionale DELF;**
- **avviamento alla pratica sportiva.**

Le peculiarità dell'offerta formativa possono variare anno per anno, consentendo agli insegnanti di adeguare l'attività progettuale ai bisogni rilevati e alle scelte operative specifiche legate agli indirizzi dell'Istituto.

5. PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI

Per sviluppare le potenzialità di ciascun ragazzo, su proposta dei Consigli di Classe, possono essere attivati moduli specifici di recupero delle abilità di base e/o di potenziamento delle competenze disciplinari, anche per classi aperte, nei seguenti ambiti:

- **moduli di recupero/potenziamento matematica;**
- **moduli italiano per alunni stranieri;**
- **potenziamento lingua inglese nelle classi III con insegnante madrelingua.**

Scuola Secondaria di 1° grado "P. Sigismund"

Scuola Secondaria di 1° grado "P. Sigismund"

Via Squadrani, 12 – 23023 CHIESA IN VALMALENCO Tel. 0342 451427

Codice scuola: SOMM82002N

La scuola è intitolata fin dal 1976 al commerciante e naturalista milanese Pietro Sigismund (1874-1962). Era un uomo appassionato di mineralogia ed innamorato della Valmalenco, al punto da costruirsi a Chiesa Valmalenco una casa come punto di appoggio per le sue ricerche mineralogiche.

Tutte le aule sono dotate di smartboard. La scuola dispone di aule speciali per

svolgere le attività di arte, informatica e di una palestra attrezzata, con fondo in parquet, di misure regolamentari per tutti gli sport di squadra.

1. A) MODELLO BASE – 30 ORE

La nostra scuola propone il seguente modello di 30 ore settimanali, così articolato:

materie	ore	materie	ore
Italiano	6	Tecnologia	2
Storia/Geografia	4	Musica	2
Inglese*	3/5	Arte e Immagine	2
Lingua francese/tedesco**	2	Educazione fisica	2
Matematica	4	Religione Cattolica	1
Scienze	2		

* inglese potenziato, 5 ore settimanali, utilizzando le due ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria (art. 5, comma 10, D.P.R. 89/2009), fermo restando il

limite delle disponibilità organiche provinciali.

** Classi costituite tenendo conto delle scelte linguistiche prevalenti, fermo restando il limite delle disponibilità organiche provinciali.

Nel caso non venga attivato l'inglese potenziato, l'Istituto ha comunque la disponibilità in organico di un docente di potenziamento di lingua inglese che affianca i docenti curricolari nella attività didattiche di lingua straniera.

ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

La scuola promuove attività integrative volte a sollecitare un positivo confronto con la realtà sociale e territoriale. Al fine di accrescere il bagaglio culturale e le conoscenze di tutti gli alunni sono promosse le seguenti attività:

- uscite sul territorio finalizzate alla conoscenza di istituzioni e attività produttive
- incontro con il mondo del volontariato
- partecipazione a concorsi inerenti le diverse discipline
- visite a mostre ed eventi
- adesione a progetti indetti dalle biblioteche della Valmalenco, relativi a tematiche storiche, interculturali, adolescenziali ecc.
- corso di primo soccorso
- potenziamento matematica e gara matematica Kangourou
- potenziamento della lingua inglese in orario curricolare ed extracurricolare

per il conseguimento della certificazione internazionale KET (Key English Text)

- teatro in lingua inglese
- avviamento alla pratica sportiva

ATTIVITÀ OPZIONALI

Agli alunni è offerta anche la possibilità di ampliare il curricolo con contenuti e nuovi saperi attraverso proposte opzionali in orario extracurricolare pomeridiano (con risorse interne e/o esterne). Tale offerta si propone di:

- valorizzare gli interessi personali;
- rispondere a stili e tempi di apprendimento diversificati;
- orientare alla scelta del percorso scolastico successivo;
- valorizzare gli alunni che possono raggiungere livelli di eccellenza.

Il Collegio dei Docenti e il Consiglio di Istituto, sulla base delle risorse professionali e finanziarie della scuola, propongono corsi, da realizzarsi in orario aggiuntivo, relativi a:

- **conseguimento della certificazione internazionale KET;**
- **conseguimento della certificazione internazionale DELF;**
- **avviamento alla pratica sportiva.**

Le peculiarità dell'offerta formativa possono variare anno per anno, consentendo agli insegnanti di adeguare l'attività progettuale ai bisogni rilevati e alle scelte operative specifiche legate agli indirizzi dell'Istituto.

PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI

Per sviluppare le potenzialità di ciascun ragazzo, su proposta dei Consigli di Classe, possono essere attivati moduli specifici di recupero delle abilità di base e/o di potenziamento delle competenze disciplinari, anche per classi aperte, nei seguenti ambiti:

- **moduli di recupero/potenziamento matematica;**
- **moduli italiano per alunni stranieri;**
- **potenziamento lingua inglese nelle classi III con insegnante madrelingua.**

SCUOLA DELL'INFANZIA, SCUOLA PRIMARIA, SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Per chi desidera prendere visione dell'offerta formativa delle scuole dell'Istituto Comprensivo:

[Scuole dell'infanzia link al sito](#)

[Scuole Primarie link al sito](#)

[Scuole Secondarie di primo grado link al sito](#)



LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

VISION E MISSION DELL'ISTITUTO

L'offerta formativa realizzata finora venne formulata nel confronto con i rappresentanti degli Enti Locali di riferimento e con i rappresentanti dei genitori in seno al Consiglio d'Istituto. Si mantiene tuttora valida la proposta dell'introduzione della lingua tedesca nella scuola secondaria in considerazione delle opportunità lavorative che la confinante Confederazione Elvetica offre.

Anche vision e mission dell'Istituto rimangono, vista la solidità dei principi espressi, inalterati. Si prevede:

la creazione, nel rispetto delle differenze ed identità di ciascuno, delle basi di formazione ed educazione affinché ognuno possa "svolgere, secondo le proprie possibilità e le proprie scelte, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società";

la definizione di obiettivi basati sulla persona che apprende, lo studente: la sua singolarità e complessità di persona, la sua articolata identità, le sue aspirazioni, capacità e fragilità nelle varie fasi del suo sviluppo, l'originalità del suo percorso individuale e la sua rete di relazioni che lo legano alla famiglia e agli ambiti sociali;

la centralità del bambino e dello studente, protagonista del proprio processo di

apprendimento nell'azione educativa, in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, sessuali, estetici, etici, spirituali, religiosi...In questa prospettiva, i docenti pensano e realizzano i progetti educativi e didattici per persone che vanno alla ricerca di orizzonti di significato, dando risposte adeguate ai loro bisogni reali;

l'impegno da parte dei docenti di esercitare in modo significativo il proprio ruolo di adulto e formatore, testimoniando valori e fornendo esempi di stili di vita positivi;

l'attuazione di un curriculum verticale progressivo e continuo che, pur nel rispetto della specificità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, riporti i molti apprendimenti entro un unico percorso strutturante, che faciliti il raccordo con il secondo ciclo del sistema di istruzione e formazione;

la promozione di uno spirito di collaborazione costruttiva tra la scuola e la famiglia, nel pieno rispetto dei ruoli e delle diverse responsabilità e competenze, anche attraverso l'attivazione di strumenti, canali di comunicazione e di partecipazione sulla base di regole condivise, esplicitate nel Piano dell'Offerta Formativa, all'interno di un sereno clima culturale ed educativo che consenta a tutti di sentirsi protagonisti in un contesto di sinergia educativa;

una particolare attenzione alle risorse ed alle iniziative del territorio, attivando rapporti costruttivi di collaborazione e compartecipazione con enti locali ed associazioni, anche tramite accordi di rete che si dovranno inserire organicamente nella programmazione didattica, nell'ottica di un sistema educativo integrato;

un'organizzazione differente del tempo scuola, degli spazi e delle modalità operative, che risponde:

- ai bisogni in evoluzione delle famiglie

- all'esigenza di gestire con attenzione le difficoltà di apprendimento e i bisogni educativi speciali al bisogno di integrazione e di inclusione di tutti gli alunni di diversa cittadinanza
- alla necessità di promuovere percorsi personalizzati volti alla valorizzazione del talento e delle inclinazioni di ciascuno
- alla valorizzazione del percorso artistico-musicale della scuola secondaria Torelli, di grande valenza educativa trasversale, che promuove lo sviluppo dell'espressività ed è strumento di crescita individuale e sociale.

ALLEGATI:

PdM 2022-25.pdf

PATTI DI CORRESPONSABILITÀ

PATTI DI CORRESPONSABILITÀ

L'art 7 della L. 92/2019 recita: "Al fine di valorizzare l'insegnamento trasversale dell'educazione civica e di sensibilizzare gli studenti alla cittadinanza responsabile, la scuola rafforza la collaborazione con le famiglie, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità di cui all'articolo 5-bis del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, estendendolo alla scuola primaria."

Il patto di corresponsabilità è stato così esteso alla scuola primaria e, ai sensi DM 80



del 3 agosto 2020, pure alle scuole dell'infanzia.

Esso è corredato anche da una sezione che riporta le misure anti Covid 19.

Il Patto educativo di corresponsabilità è il documento - sottoscritto dalla scuola, da genitori e studenti - che isola ed elenca i principi e i comportamenti che insegnanti, famiglia e alunni condividono e si impegnano a rispettare.

Il suo principale obiettivo è quello di stabilire un'alleanza educativa tra scuola e famiglia, condividere così regole e percorsi di crescita e assumere, nel rispetto della specificità del ruolo di ciascuno, reciproci impegni e responsabilità. Il presupposto di base è che la scuola può svolgere efficacemente la propria funzione educativa e formativa solo se è in grado di instaurare una strategica sinergia virtuosa tra tutti gli attori coinvolti (Dirigente Scolastico - docenti - studenti - genitori). Strumento base dell'interazione scuola-famiglia, si tratta di un impegno formale e sostanziale tra genitori, studenti e scuola con lo scopo di rendere esplicite e condivise, per l'intero percorso di istruzione, aspettative e visione d'insieme del percorso formativo degli studenti.

[I Patti di Corresponsabilità](#)

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

Al link sottostante è possibile consultare nei dettagli gli orari delle Scuole Secondarie di Primo Grado, delle Scuole Primarie e delle Scuole dell'Infanzia dell'Istituto Comprensivo Paesi Retici

[Orario delle lezioni delle scuole dell'Istituto](#)

Per chi desidera prendere visione dell'offerta formativa, attuale e in proiezione, delle scuole dell'Istituto Comprensivo:

[Scuole dell'Infanzia link al sito](#)

[Scuole Primarie link al sito](#)

[Scuole Secondarie di primo grado link al sito](#)

[Estratto Piano dell'Offerta Formativa 2022/23 I](#)

CURRICOLI D'ISTITUTO - CURRICOLI DI EDUCAZIONE CIVICA

Al link sottostante è possibile consultare i Curricoli redatti dagli insegnanti dell'Istituto Comprensivo Paesi Retici

[Curricoli d'Istituto](#)

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

INIZIATIVE DI AMPLIAMENTO CURRICOLARE

ATTIVITÀ CHE CARATTERIZZANO L'OFFERTA FORMATIVA DELL'ISTITUTO

INCLUSIONE E FRAGILITÀ

La progettazione di una didattica attiva e cooperativa, le pratiche di sostegno alle varie forme di diversità, disabilità, svantaggio e fragilità, le iniziative di coordinamento, relazione, confronto e comunicazione efficaci fra i soggetti che accompagnano il percorso di apprendimento del bambino/a (docenti, genitori, servizi, Enti...) favoriscono l'inclusione.

PROGETTO PIPPI

L'I.C. Paesi Retici, partner su richiesta del Comune di Sondrio, dall'anno scolastico 2014/15, segue, secondo lo spirito promosso dalla circ. num. 49 del 2014, il Programma d'Intervento Per Prevenire l'Istituzionalizzazione dei minori (P.I.P.P.I.) in situazione di fragilità.

Tale Programma nasce nel 2010 come risultato di collaborazione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e l'Università di Padova; per la prima volta si instaura un raccordo tra istituzioni diverse che condividono la stessa mission di promozione del bene comune.

L'ottica di condivisione delle multidisciplinarietà, in effetti, trova così riuniti nella cooprogettazione SCUOLA/FAMIGLIA/SERVIZI, al fine di promuovere azioni di nuova corresponsabilità e processi di azioni a favore del ricongiungimento dei minori e delle rispettive famiglie o del ristabilimento del clima di benessere.

Non ultima la finalità di INNOVARE le pratiche d'intervento nei confronti delle famiglie con bisogni specifici:

Concludendo, il Programma PIPPI, come previsto all'interno delle linee sviluppate dalla Strategia Europa 2020, rappresenta una linea d'Azione innovativa nel campo del sostegno alla genitorialità vulnerabile.

Tutti i docenti dell'I.C. Paesi Retici, della scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado, nell'anno scolastico 2017/18, hanno raggiunto una prima alfabetizzazione del Programma frequentando un corso base (otto ore), organizzato sulla curvatura del proprio ordine scolastico, e previsto nel Piano annuale di Formazione d'Istituto.

PROGETTO INTERCULTURA "CITTADINI DEL MONDO"

La presenza nelle classi dell'Istituto di un costante numero di alunni di origine straniera rende imprescindibile l'esigenza di progettare percorsi specifici di supporto,

gestiti da docenti interni e docenti esperti in italiano L₂.

Nel plesso di scuola primaria "Credaro", che conta un elevato numero di non italofoni, si organizza da anni un percorso di sostegno e potenziamento della lingua ospitante in orario curricolare ed extracurricolare (Azione "Un mondo a scuola"), negli altri plessi al bisogno si progettano interventi mirati di alfabetizzazione e lingua per lo studio delle discipline (secondaria "Torelli").

Il progetto INTERCULTURA "CITTADINI DEL MONDO" si pone quindi nell'ottica di prevenire e contrastare la dispersione scolastica, favorendo concretamente l'inclusione e l'integrazione degli alunni stranieri attraverso diverse azioni:

A. Promuovere la conoscenza della lingua italiana

ü per comunicare (prima alfabetizzazione liv.0 e liv.1 del framework europeo):

- accoglienza dei neo-arrivati con inserimento graduale nelle classi secondo le indicazioni del Protocollo di accoglienza.
- acquisizione della lingua per comunicare

ü per lo studio (livello 2, percorso di consolidamento della conoscenza della lingua italiana e della lingua per studiare):

- comprensione testi specifici disciplinari
- rafforzamento dell'italiano lingua seconda come lingua legata a percorsi disciplinari

B. Implementare la relazione tra scuola e famiglia straniera attraverso la

MEDIAZIONE LINGUISTICA per facilitare:

- ü l'inserimento di alunni neo iscritti non italofoeni nella fase di accoglienza
- ü la comunicazione con i genitori e, conseguentemente, la gestione dei rapporti scuola famiglia
- ü la collaborazione con l'ATS, in particolare in occasione degli incontri con i medici NPI e durante la somministrazione dei test del linguaggio nella scuola per l'infanzia.

C. Organizzare momenti di confronto per formare LA SCUOLA CHE PROMUOVE INTERCULTURA

- ü Attività di autoformazione per l'insegnamento della lingua della comunicazione e dello studio
- ü L'Intercultura e le Nuove Indicazioni Nazionali, la normativa BES, la lotta alla dispersione scolastica: momenti di riflessione all'interno della Scuola e, in un secondomomento, con il territorio.

RETE DI SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE E SICUREZZA

L'Istituto comprensivo "Paesi Retici" aderisce alla RETE di SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE.

La salute, secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, è lo "Stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la semplice assenza dello stato di malattia o di infermità (OMS-1948)".

Secondo la Carta di Ottawa (Prima Conferenza Internazionale per la Promozione della Salute, 21 novembre 1986), "la salute è percepita come una risorsa per la vita quotidiana e non come il fine della vita".

In questa ottica, l'Istituto ha adottato il modello d'azione delle Scuole che promuovono salute, che interpreta e ridefinisce, legandoli alla realtà del nostro territorio, i documenti internazionali ed in particolare la Risoluzione di Vilnius della Rete Europea delle Scuole che promuovono salute *"Better Schools Through Health: The Third European Conference On Health Promoting Schools, Vilnius, Lithuania SHE (2009)*.

La scuola, luogo di apprendimento e di sviluppo di competenze e al tempo stesso contesto sociale in cui agiscono molteplici determinanti di salute, assume piena titolarità nel governo dei processi di salute, intesa come uno stare bene sia fisico che psicologico, nella consapevolezza che tali aspetti influenzino significativamente il successo formativo, nell'ambito di una completa dimensione di benessere.

Si tratta di prevenzione di abitudini, comportamenti e stili di vita non salutari e si individua tra le linee di intervento l'attivazione di "partnership/alleanze tra ATS, enti territoriali e scuola, finalizzate al sostegno di interventi educativi, all'interno delle attività curriculari, orientati alla promozione del benessere e alla prevenzione.

EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE E RISPETTO DEL TERRITORIO

Le linee di indirizzo adottate ci invitano a porre in primo piano la promozione di una mentalità ecologica e una relazione accurata con il mondo che ci circonda.

Progetti ambientali, con contenuti definiti annualmente, in collaborazione con enti e

associazioni del territorio, caratterizzano le scelte progettuali di tutti i plessi dei tre ordini di scuola. In particolare, la scuola primaria di Triangia, certificata Eco School dal 2014, incardina l'offerta formativa su tematiche ecologiche e di sostenibilità ambientale.

Nella macroarea dei progetti di educazione all'ambiente rientra anche il **“CURRICOLO DI SCUOLA PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE VALTELLINESE”**, un progetto in partenariato, promosso dalla Provincia di Sondrio, che coinvolge diverse realtà istituzionali: scuola, musei ed enti territoriali.

La struttura del progetto e i suoi contenuti vengono così sintetizzati:

Il paesaggio e le sue trasformazioni: il paesaggio è “elemento ordinatore”, trasversale e generativo per la multidisciplinarietà.

Sapere e saper fare in partenariato: scuola-museo-territorio per una progettazione condivisa: la condivisione della progettazione e dell'attuazione del curricolo con il territorio è un valore aggiunto, un'azione di crescita culturale per le realtà coinvolte. I contenuti significativi e le strategie che si assumono sono il frutto della relazione progettuale tra scuola e istituzioni culturali del territorio.

Segni e percorsi del paesaggio didattico: criteri guida, metodo e lavoro in aula: per una contestualizzazione e legittimazione del progetto si fa riferimento a: le competenze chiave europee, le *Indicazioni nazionali* (2012), le aree disciplinari e le discipline coinvolte. Impostare la programmazione sulle competenze chiave europee favorisce negli alunni l'acquisizione di competenze per l'apprendimento permanente.

Le matrici progettuali per area disciplinare: per facilitare la programmazione si è stabilito di suddividere i saperi, lavorando per macro aree disciplinari: l'area matematico- scientifico-tecnologica e l'area linguistico-espressivo-antropologica. Per ogni area è stata predisposta una matrice progettuale suddivisa in competenze multidisciplinari e trasversali, abilità e conoscenze.

Segni del patrimonio culturale nel paesaggio valtellinese: si è fatta una scelta optando per la selezione dei beni del patrimonio culturale locale, materiale e immateriale, suddivisi secondo le categorie del *Codice dei beni culturali* e della *Convenzione UNESCO*.

Spunti tematici: sono cinque macro temi legati al paesaggio valtellinese declinati nei possibili sviluppi, connessioni e approfondimenti: il paesaggio si connota; il paesaggio e l'antropizzazione: si abita, si difende, si sfrutta; il paesaggio culturale materiale; il paesaggio culturale immateriale; il terzo paesaggio.

Approcci metodologici: l'utilizzo del patrimonio culturale, risorsa per sviluppare competenze, richiede un approccio all'insegnamento multidisciplinare e onnicomprensivo, che comporta la scelta di metodologie diverse e adeguate alle specifiche situazioni: progetti, percorsi tematici o sperimentazioni.

Le strategie, un repertorio in progress: intende offrire alcuni spunti operativi: azioni e strumenti che si possono assumere per l'educazione al paesaggio e al patrimonio culturale. Anche in questo caso si vuole proporre un'offerta non esaustiva, aperta e duttile, secondo le necessità di docenti e alunni.

Il gruppo di lavoro ha predisposto alcuni modelli di percorsi applicabili alle tematiche inerenti il patrimonio culturale e il paesaggio.

Sono stati coinvolti insegnanti di Scuola primaria e secondaria di primo grado in quanto il progetto ha previsto l'elaborazione di un curriculum verticale che risponda alle esigenze dei diversi ordini scolastici.

EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITÀ E ALLA SESSUALITÀ

L'educazione all'affettività promuove nell'individuo la conoscenza di sé e incoraggia una sana comunicazione tra i membri di un gruppo.

Obiettivi dei progetti, diffusi in tutti e tre gli ordini di scuola, sono:

conoscere il proprio corpo;

conoscere le proprie emozioni, sia negative che positive, ed imparare a gestirle;

acquisire maggiore fiducia in sé stessi e negli altri;

maturare un atteggiamento di rispetto dell'altro e della diversità di genere;

mettere in atto atteggiamenti relazionali adeguati al contesto;

imparare a riconoscere situazioni "a rischio" e a confidarsi con gli altri.

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA

Trasversale a tutte le discipline, l'educazione alla cittadinanza attiva ha come obiettivi l'educazione ai diritti umani, l'acquisizione dei concetti di comunità, la partecipazione e la solidarietà agita, contestualizzati nel tessuto sociale per una formazione alla cittadinanza attiva nell'ambito della convivenza civile.

Nello specifico le nostre attività progettuali mirano all'inserimento e all'integrazione scolastica di tutti gli utenti, in particolare degli alunni stranieri nella scuola, e si propongono di sviluppare la cultura dell'integrazione che concorre a rafforzare i valori della convivenza e della cittadinanza, la tolleranza e il rispetto reciproco. Garantiscono azioni coordinate che riguardano l'accoglienza, la prima e seconda alfabetizzazione e l'acquisizione della lingua per lo studio.

In merito allo sviluppo della solidarietà, si prevedono incontri con testimoni e responsabili di varie associazioni di volontariato ed iniziative allo scopo di sviluppare negli alunni il senso di appartenenza alla propria comunità, ma anche di apertura al resto del mondo ed educarli alla pace e alla cooperazione, alla soluzione pacifica dei conflitti.

Si prevedono anche incontri con rappresentanti delle Forze dell'Ordine (Arma dei Carabinieri, Polizia, Polizia postale, Polizia locale, Vigili del fuoco...) per l'analisi di situazioni problematiche suggerite da circostanze reali (bullismo, responsabilità dei minori...).

PROGETTI DI CONTINUITÀ

I percorsi garantiscono la continuità fra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, e fra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado,

I progetti di continuità favoriscono la conoscenza di nuovi insegnanti e nuovi compagni e sollecitano modalità di interazione fra bambini e ragazzi di età diversa. Le esperienze di raccordo sostengono veri e propri "stili educativi accoglienti" con l'obiettivo di ridurre al minimo le criticità del passaggio. Mirano a favorire lo sviluppo

unitario del bambino, a potenziarne l'integrità, a promuovere la progressiva ed armonica strutturazione della personalità.

CONTINUITÀ ORIZZONTALE TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E FAMIGLIA

Il rapporto di collaborazione con le famiglie è ritenuto fondamentale per assicurare il raggiungimento delle finalità che la scuola si prefigge e si organizza attraverso incontri collegiali, individuali e momenti di collaborazione.

La qualità dell'esperienza complessiva che il bambino vive a scuola, dipende non solo dalla significatività di questa ma anche dalla percezione di un rapporto sostanzialmente valido tra la "sua" scuola e la "sua" famiglia.

La scuola, per dispiegare con completezza le proprie potenzialità formative, cerca occasioni di incontro e confronto con le famiglie in una logica della confidenza di contro alla logica della diffidenza.

La scuola tiene conto, per organizzare e sistematizzare i processi della conoscenza/convivenza, delle tracce pre-esistenti, dei saperi, delle competenze che il bambino ha già costruito nei contesti di vita domestica.

Il rapporto scuola- famiglia prende corpo attraverso due modalità:

L'informazione

Per i genitori dei bambini nuovi iscritti:

A gennaio organizzazione Open day per una prima presentazione del Piano dell'offerta formativo della scuola.

A maggio/giugno per la presentazione dell'ambiente, del modello organizzativo ed

educativo della scuola.

A settembre (prima dell'inizio dell'attività educativa) per affrontare le modalità di inserimento e, in un colloquio individuale, le specificità dei singoli bambini che sono condensate in un questionario compilato dalla famiglia.

A novembre colloqui individuali per una prima valutazione dell'inserimento dei bambini di tre anni.

Tutti i genitori sono coinvolti:

A ottobre per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nel Consiglio di Intersezione; per la presentazione/discussione delle linee pedagogiche, didattiche, programmatiche e dei progetti che impegneranno i gruppi d'età.

A gennaio colloqui individuali con le insegnanti di sezione per un confronto sui bambini di quattro e cinque anni in merito alla maturazione dell'identità, alla conquista dell'autonomia, allo sviluppo delle competenze.

A giugno colloqui individuali per una valutazione finale dei traguardi raggiunti.

Le insegnanti danno la loro disponibilità ad incontrare i genitori qualora questi lo ritenessero necessario.

La collaborazione

La scuola chiede ai genitori di impegnarsi per:

Favorire l'inserimento "scaglionato" dei bambini di tre anni e la gradualità dei tempi di permanenza a scuola.

Rispettare le norme generali per un migliore funzionamento della scuola: orari,

assenze, ritardi, deleghe, regole di convivenza.

Mettere a disposizione competenze specifiche per lo svolgimento di particolari attività didattiche.

Dare aiuto durante le uscite didattiche.

Prestare attenzione alle comunicazioni affisse sulla bacheca e pubblicate sul sito della scuola o direttamente affidate ai bambini.

Il rapporto scuola-famiglia trova momenti di grande significato anche nella partecipazione corale a tutte quelle occasioni che promuovono una socialità positiva dentro la comunità scolastica: festa di Natale, Carnevale, fine anno, visite guidate, escursioni, mostre di percorsi didattici.

CONTINUITÀ ORIZZONTALE TRA SCUOLA E FAMIGLIA

Il raggiungimento degli obiettivi educativi che la scuola persegue richiede il contributo della famiglia, pur nel rispetto della specificità dei ruoli.

Pertanto è indispensabile instaurare un rapporto di dialogo e di collaborazione tra scuola e famiglia, per una condivisione delle responsabilità educative al fine di rendere possibile un progetto formativo coerente.

La scuola si propone di instaurare un rapporto di fiducia e di non trascurare le informazioni provenienti dal bambino, in modo da conoscere la realtà familiare in cui egli vive, impegnandosi alla riservatezza.

Gli insegnanti favoriscono la partecipazione dei genitori che possiedono specifiche competenze allo svolgimento di particolari attività scolastiche.

Nell'assemblea d'inizio anno, ai genitori si richiede di condividere i valori guida del progetto educativo d'Istituto e di prendere atto del Regolamento di Istituto.

Al fine di mantenere rapporti corretti, chiari nella comunicazione, rispettosi dei ruoli, i colloqui devono avvenire a scuola, negli incontri stabiliti o in altri concordati; sono da evitare quelli telefonici o dati da incontri casuali.

La presenza del bambino al colloquio deve essere concordata tra insegnanti e genitori.

CONTINUITÀ VERTICALE TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E SCUOLA PRIMARIA

Con la scuola primaria sono instaurate consuetudini di incontro e di collaborazione volte allo scambio di informazioni e alla condivisione di percorsi di continuità.

Questa scelta favorisce la costruzione di condivisione tra i due ordini di scuola in quanto:

- sfidante sia sul versante socio-affettivo che su quello socio-cognitivo
- centrata sul contesto in cui si realizza l'insegnamento-apprendimento
- attenta alle modalità di interazione, al "come" piuttosto che al contenuto, al "cosa"
- favorevole alla costruzione di curricoli verticali nella logica della continuità-discontinuità.
- bisogno di una co-gestione dell'itinerario.

Si privilegia un insegnamento basato:

- sulla mediazione sociale
- sull'incoraggiamento di forme collaborative
- sull'interazione tra alunni di età diversa
- sull'aiuto reciproco

La continuità tra i due ordini di scuola all'interno dello stesso istituto si concretizza attraverso una serie di azioni:

- sperimentare assumere modelli didattici che sostengono percorsi curriculari organici, integrati in continuità/discontinuità
- particolare cura sarà dedicata all'annualità ponte e alle modalità di tutoraggio
- tener vivo il gruppo di lavoro (composto da insegnanti della scuola primaria e infanzia) che promuove il confronto, la negoziazione, la documentazione delle pratiche didattiche che si muovono nella prospettiva dell'apprendimento reciproco tra scuole (continuità/discontinuità facilita il percorso di apprendimento dei bambini)

Cercare/condividere occasioni di formazione congiunta.

Le scuole si impegnano a:

- favorire lo scambio delle programmazioni e di materiali organizzatori dei percorsi di apprendimento
- organizzare progetti comuni
- condividere momenti più informali di vita associata (drammatizzazioni, scambio di

libri e di video, feste, ecc.)

-favorire visite reciproche in situazione da parte delle insegnanti dei due ordini di scuola secondo modalità da definire prevedere incontri tra insegnanti

infanzia/primaria per condividere il documento di Sintesi Finale del percorso di apprendimento di ciascun bambino compilato dalle insegnanti della scuola dell'infanzia.

CONTINUITÀ VERTICALE TRA SCUOLA PRIMARIA E SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La continuità tra i due ordini di scuola si concretizza nei seguenti modi:

-incontri fra i docenti che compongono le commissioni di “Continuità scuola primaria e scuola secondaria di primo grado” istituite presso le scuole di entrambi gli ordini

-incontri fra i docenti delle classi quinte della scuola primaria e gli insegnanti della scuola secondaria di I grado per organizzare la “giornata dell’accoglienza” avente lo scopo di far conoscere ai ragazzi la scuola che frequenteranno l’anno successivo e le attività che verranno a loro proposte

- incontri fra i docenti delle classi quinte della scuola primaria e gli insegnanti della scuola secondaria di I grado per il passaggio delle informazioni sugli alunni.

Passaggio delle informazioni sugli alunni

Gli insegnanti delle classi quinte compilano: il documento di valutazione e la certificazione delle competenze.

Nella redazione del giudizio finale globale sono presi in considerazione gli aspetti

riferiti all'area affettivo motivazionale, alla socialità, all'autonomia nel lavoro, all'area cognitiva.

Gli insegnanti delle classi quinte incontrano i docenti di scuola secondaria di I grado per comunicazioni ulteriori riguardo agli alunni.

Si rendono inoltre disponibili ad incontri in corso d'anno per alunni precedentemente segnalati, sui quali sia necessario approfondire la conoscenza dei vari aspetti della personalità e delle strategie di intervento utilmente adottate nella scuola primaria.

PROGETTI DI LINGUA STRANIERA

Nei diversi ordini di scuola dell'istituto, a partire dall'infanzia fino alla secondaria di primo grado, vengono attivati progetti volti al potenziamento della lingua inglese.

Si parte con l'introduzione, nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, di insegnanti madrelingua.

Nella scuola primaria di Credaro l'Offerta Formativa si concretizza, per esempio, anche attraverso Happy English, progetto finalizzato all'arricchimento e all'esposizione degli scolari di classe 4^a e classe 5^a alla lingua inglese. Si articola in piccoli gruppi di conversazione con insegnante madrelingua della durata di 45 minuti circa e per un numero di otto lezioni. Generalmente l'attività si svolge nel secondo quadrimestre.

Si aderisce a iniziative di teatro in lingua, fino alla preparazione del KET, (*Key English Test* - è un esame di livello base che dimostra l'abilità di usare l'inglese per comunicare in situazioni semplici). L'istituto si preoccupa di offrire all'utenza stimoli ricchi e

differenziati volti all'acquisizione di questa lingua sempre meno straniera. La lingua inglese infatti ha assunto, nella odierna società, sempre più globalizzata e aperta al cambiamento, il ruolo di lingua -ponte e ha soddisfatto la necessità di trovare un unico codice comunicativo planetario.

Il Collegio dei Docenti e il Consiglio di Istituto, sulla base delle risorse professionali e finanziarie della scuola e del Piano per il Diritto allo studio, propongono anche corsi, da realizzarsi in orario aggiuntivo, relativi al Conseguimento della certificazione internazionale DELF - A2 (lingua francese).

In un'ottica sociologica di ampio respiro, allora, i progetti di potenziamento della lingua sono da ritenersi importanti per un'educazione alla cittadinanza attiva, per una formazione integrale della personalità e per la valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali.

SVILUPPO DEL PENSIERO COMPUTAZIONALE E CODING

PROGETTI DI ALFABETIZZAZIONE INFORMATICA

L'approccio all'informatica si articola in progetti che si ritrovano in tutti gli ordini di scuola. Si basa sulla convinzione che le nuove tecnologie siano diventate irrinunciabili e contribuiscano alla didattica in maniera potente ed innovativa; non vanno considerate esterne al programma scolastico, ma ausilio e supporto all'esplorazione di modalità alternative per proporre ed insegnare le diverse discipline.

L'alfabetizzazione informatica risponde alla esigenza di fornire agli alunni la padronanza degli strumenti per la comunicazione e il trattamento delle informazioni;

tale competenza divenuta ormai indispensabile per essere a pieno titolo cittadini del mondo e inseriti nella cultura e nella tecnica di questa società.

L'utilizzo consapevole, attivo e creativo delle tecnologie, può, inoltre, contribuire al conseguimento di alcune abilità generali relative a:

- espressione e comunicazione;
- ricerca, elaborazione e rappresentazione delle informazioni in relazione alle diverse aree del sapere;
- comunicazione interpersonale e comunicazione anche a distanza.

PROGETTI DI ATTIVITÀ MOTORIE E SPORTIVE

L'attività motoria e sportiva è capillarmente sostenuta e praticata in tutti i plessi di ogni ordine di scuola.

L'attività motoria e sportiva ha diverse importanti finalità:

- Contribuire al corretto sviluppo della personalità del bambino/ragazzo in tutti i suoi aspetti (motorio, cognitivo, affettivo, relazionale e sociale) attraverso un'educazione motoria diversificata e mirata.
- Contribuire alla crescita del bambino secondo uno stile di vita corretto e salutare promuovendo diversificate esperienze motorie e sportive.

- Promuovere, attraverso il gioco-sport, la socializzazione, la collaborazione, l'accettazione delle regole, il rispetto per gli altri.
- Incentivare l'autostima del bambino valorizzando i progressi compiuti e il ruolo di ognuno all'interno del gruppo.
- Un ulteriore scopo dei progetti di attività motorie e sportive promossi sul territorio è quello di stabilire con le società sportive locali un rapporto di collaborazione e continuità volto a rivalutare l'educazione motoria nel percorso formativo del bambino e a potenziarla, mettendo lo sport al servizio dell'educazione e di una crescita sana.

ATTIVITÀ CREATIVE MANUALI, MANIPOLATIVE ED ESPRESSIVE

Sviluppare le capacità creative di tutti gli alunni, coinvolgendoli in attività in cui possano esprimere le proprie capacità espressive, manuali ed artistiche, educa alla collaborazione tra bambini di età diverse, al rispetto delle produzioni degli altri, all'espressione libera delle proprie idee, all'immagine, alla sensibilità estetica, al riciclo e al risparmio, all'organizzazione dello spazio e del tempo. Consente inoltre di potenziare la sicurezza di sé e di affinare la motricità fine.

Le attività espressive ottengono di norma alto gradimento tra i bambini perché corrispondono ad una loro esigenza profonda. Le attività grafiche, musicali, teatrali, manipolative... infatti:

- Arricchiscono la vita sociale del bambino: spesso i momenti espressivi hanno una dimensione collettiva e implicano collaborazione, l'accettazione della libertà e del punto di vista dell'altro, la discussione ed il coordinamento delle azioni.

- Hanno una profonda dimensione emotiva: nelle attività espressive si intrecciano comportamenti carichi di intensa emotività, improvvisi e spontanei o guidati.
- Consentono l'esplorazione e la pratica di differenti linguaggi: la messa in atto di potenzialità motorie, mimiche, gestuali, grafiche, musicali... permette al bambino di appropriarsi di molteplici canali espressivi che gli permettono di comunicare con modalità alternative.
- Sollecitano la creatività: i bambini trovano l'occasione per sviluppare il proprio potenziale fantastico e il proprio estro.
- Promuovono l'interdisciplinarietà.

PROGETTO SCUOLE APERTE

È stata stipulata una convenzione con il **Liceo "Piazz-Perpenti"** di Sondrio per la realizzazione del progetto didattico **"Scuole aperte"**.

Il progetto Scuole Aperte è rivolto a studenti del triennio del liceo scienze umane e socio-psico-pedagogico per attività di accompagnamento nell'apprendimento per bambini delle scuole primarie. Prevede attività di tirocinio in diverse scuole dell'infanzia e primarie della Provincia di Sondrio, coinvolge alunni dell'indirizzo linguistico e dell'attuale liceo socio-psico-pedagogico che, con la supervisione dei docenti ospitanti, predispongono materiali didattici e svolgono attività di sostegno all'apprendimento per tutti i bambini.

Hanno aderito all'iniziativa le primarie di **"Credaro"** e **"Paini"** di Sondrio e la scuola dell'infanzia **"Munari"**.

CONVENZIONI CON LE UNIVERSITÀ

Annualmente l'Istituto stipula convenzioni con le Università Bicocca e Cattolica di Milano per accogliere studenti universitari, che effettuano tirocinio nell'ambito del corso di laurea di scienze della formazione primaria. L'attività di tutoring è occasione di crescita professionale per il personale coinvolto.

PROGETTO ATTIVAMENTE

Il progetto è rivolto ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado.

Gli alunni si cimenteranno nella soluzione di quesiti delle precedenti edizioni della gara matematica Kangourou. I ragazzi lavoreranno in piccoli gruppi, assistiti dagli studenti dell'ultimo triennio del Liceo Donegani, che fungeranno da tutor. L'attività di tutoraggio sarà realizzata grazie all'alternanza scuola-lavoro. La gara è proposta e gestita dall'Università Statale di Milano.

Obiettivi e finalità sono: promuovere la diffusione della cultura matematica di base attraverso un gioco-concorso, acquisire competenze logico-matematiche attraverso un'attività ludica, imparare a vedere al di là del calcolo e delle formule, individuare strategie alternative ai procedimenti più standard, creare uno stimolante clima di competizione, misurarsi con una prova proposta da un Ente esterno.

SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

L'Istituto Comprensivo Paesi Retici come previsto dalla Legge n. 440/97, prevede

l'attivazione di un Servizio di Istruzione Domiciliare per gli insegnamenti di ogni ordine e grado, laddove ci fossero alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno 30 giorni.

Il progetto contempla di supportare l'attività in presenza con azioni che utilizzino differenti tecnologie (sincrone e asincrone), allo scopo di consentire agli studenti un contatto continuo e collaborativo con il proprio gruppo-classe

VIAGGI D'ISTRUZIONE E VISITE GUIDATE

I viaggi di istruzione, per la loro importanza nel quadro generale della formazione degli allievi, devono trovare spazio nella progettazione e realizzazione del Piano dell'Offerta Formativa in considerazione delle motivazioni culturali, didattiche ed educative che ne costituiscono il fondamento e o scopo preminente.

Nella definizione "viaggi di istruzione" si ricomprendono le seguenti tipologie:

- a) viaggi di istruzione o di integrazione culturale in Italia e all'estero con periodi di soggiorno superiori ad un giorno;
- b) visite guidate, ovvero viaggi presso località di interesse storico-artistico-ambientale con lezioni in campo presso musei, gallerie, fiere, parchi con rientro in sede nello stesso giorno.
- c) uscite didattiche sul territorio, che non presuppongono l'utilizzo di un mezzo di trasporto.

ORIENTAMENTO

L'Istituto Comprensivo Sondrio "Paesi Retici" pone a fondamento della propria azione formativa ed orientativa le linee educative e i principi sanciti dai documenti nazionali e dalle carte internazionali; le indicazioni ministeriali assegnano alla scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline, la finalità di sviluppare progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e alle vocazioni degli alunni.

PROGETTO TRIENNALE DI ORIENTAMENTO

PREMESSA

L'Istituto Comprensivo "Paesi Retici" Sondrio pone a fondamento della propria azione formativa ed orientativa le linee educative e i principi sanciti dai documenti nazionali e dalle carte internazionali; le indicazioni ministeriali assegnano alla scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline, la finalità di sviluppare progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e alle vocazioni degli alunni.

I Consigli di classe della scuola secondaria di primo grado, con riferimento alle Indicazioni nazionali per il curricolo e alle Linee di indirizzo del Consiglio d'Istituto, hanno il compito di programmare nelle classi I-II-III attività di orientamento, ossia quell'insieme di azioni che concorrono alla formazione della personalità di ciascun alunno e rispondono ai suoi bisogni di sviluppo di conoscenze e capacità.

Tutte le discipline favoriscono l'incontro con contenuti e mirano a sviluppare le abilità trasversali (leggere, decodificare, individuare, riconoscere, descrivere, interpretare, comunicare, risolvere problemi, organizzare le informazioni, ecc.).

Nella didattica disciplinare sono previsti dei momenti specifici in cui l'azione orientativa può essere più facilmente verificata, monitorata, valutata.

Sono previste attività in collaborazione con organizzazioni presenti sul territorio.

Le proposte di enti esterni vengono vagliate e considerate integranti e arricchenti il percorso operativo delineato; vengono attuate con il coordinamento degli insegnanti referenti che cooperano con gli esperti esterni per garantire la coerenza di obiettivi e metodi.

Si prevedono interventi disciplinari di tipo curricolare per le classi I, mentre per le classi II e III saranno previste anche attività extracurricolari.

FINALITÀ

L'attività di orientamento assume la funzione di arricchimento e di sviluppo delle potenzialità individuali. Di conseguenza diventa integrante del normale curriculum scolastico, che si realizza in momenti informativi e formativi specifici, valorizzando la valenza orientativa e formativa di ogni disciplina che tende a modificare metodologie, contenuti e modalità di apprendimento e di insegnamento in funzione dell'interpretazione dei reali bisogni di ciascuno e dello sviluppo delle competenze individuali. Tale percorso tenderà perciò a:

costruire l'identità e lo sviluppo di capacità;

favorire la maturazione dell'autonomia, della consapevolezza, della responsabilità personale e della decisionalità;

accompagnare i ragazzi nella costruzione di un progetto per il proprio futuro

scolastico e professionale;

fornire gli strumenti necessari per affrontare il percorso scelto;

formare un cittadino orientato e integrato.

OBIETTIVI FORMATIVI

- Capacità di conoscere se stessi, le proprie caratteristiche fisiche, affettive, i propri comportamenti, le proprie attitudini, i propri interessi;
- capacità di rapportarsi a se stessi e agli altri;
- capacità di gestire le scelte attraverso la messa in atto di abilità relazionali, decisionali, rielaborative e di ricerca;
- capacità di conoscere l'ambiente, la realtà circostante e le opportunità offerte dal territorio, anche in relazione ai cambiamenti in atto negli indirizzi scolastici e nei settori occupazionali.

Obiettivi operativi dell'azione orientativa, attività correlate e tempi

<i>Affrontare il cambiamento</i>		
Classe I		
Obiettivi operativi	Mesi	Attività
Capacità di inserirsi nel nuovo contesto	Settembre Dal 1° giorno di scuola	<ul style="list-style-type: none"> · accoglienza di genitori e alunni · presentazione delle discipline e dei docenti · conoscenza della struttura e della distribuzione delle aule e dei laboratori, piano di evacuazione

<p>Capacità di sviluppare strategie cognitive e operative</p>	<p>Tutto l'anno</p>	<ul style="list-style-type: none"> · realizzazione dei segnaposto personalizzati · attività finalizzate alla socializzazione tra alunni e alla raccolta di osservazioni e dati da parte dei docenti, giochi in cui è prevista l'interazione sociale · discussione sui bisogni e le aspettative ed elaborazione del patto formativo con gli alunni. Redazione del Regolamento di Classe e confronto col Regolamento d'Istituto · avviamento al metodo di studio con <i>focus</i> sull'organizzazione del lavoro pomeridiano e sulla concentrazione
	<p>Ottobre</p>	<ul style="list-style-type: none"> · analisi, da parte del Consiglio di classe, della situazione di partenza attraverso una griglia di rilevazione · nell'assemblea coi genitori, condivisione del Patto di corresponsabilità
	<p>Dicembre</p>	<ul style="list-style-type: none"> · progetto per l'accoglienza in entrata delle classi quinte della

		primaria
	Maggio	· valutazione, con il gruppo classe, delle attività svolte e delle abilità acquisite

<i>Conoscere se stessi e il proprio contesto socio-economico</i>		
Classe II		
Obiettivi operativi	Mesi	Attività
Capacità di costruire una propria identità Capacità di imparare a leggere la realtà circostante, il mondo del lavoro e	da settembre a novembre	<ul style="list-style-type: none"> · riflessione guidata sul concetto di orientamento come percorso formativo per sviluppare abilità e conoscenze che favoriscano una scelta più consapevole · presentazione delle attività previste dal progetto e degli obiettivi · analisi, nel Consiglio di classe, della situazione di partenza con griglia di rilevazione
	Ottobre - novembre	<ul style="list-style-type: none"> · visite, anche virtuali, alle istituzioni (ad es. Comune, Provincia, Regione) e ai servizi presenti sul territorio (ad es.

delle professioni Capacità di sviluppare strategie cognitive e operative		Centri Impiego, Agenzie di Lavoro) · uscite didattiche presso aziende appartenenti ai diversi settori produttivi e interviste a figure professionali significative (collaborazione con unioni territoriali di categoria) · rielaborazione delle informazioni raccolte · riflessione sulle competenze e aspirazioni personali · valutazione, con la classe, delle attività svolte e delle abilità acquisite
	Tutto l'anno	· sviluppo sistematico del metodo di studio: prendere appunti, ricercare e selezionare informazioni, elaborare schemi e scalette, memorizzare

<i>Il processo decisionale</i>		
Classe III		
Obiettivi operativi	Mesi	Attività

<p>Capacità di conoscere se stessi e il proprio contesto in riferimento all'offerta formativa</p> <p>Capacità di operare una scelta consapevole</p> <p>Capacità di sviluppare pensiero critico, strategie cognitive e operative</p>	<p>da settembre a gennaio</p>	<ul style="list-style-type: none"> · presentazione agli alunni delle attività previste dal progetto e degli obiettivi · partecipazione dei genitori all'incontro serale del CROSS · somministrazione dei questionari di attitudini personali e autostima, consegna dei profili individuali da parte degli psicologi del CROSS e questionario di valutazione (alunni) · presentazione dell'offerta formativa delle scuole del territorio (<i>Informagiovani</i> o insegnanti) · <i>Salone dell'orientamento</i> · visita alle scuole superiori svolta in forma autonoma da genitori e alunni nelle giornate di Scuola aperta · elaborazione della prima ipotesi di scelta e raccolta dei dati · consegna ai genitori e agli alunni del consiglio orientativo formulato dal Consiglio di Classe · scelta finale e supporto all'iscrizione telematica · questionario di valutazione delle
--	-------------------------------	--

	Tutto l'anno	· potenziamento e personalizzazione del metodo di studio con <i>focus</i> sulle capacità di problem solving e argomentazione
--	--------------	--

CONCLUSIONI E RIFLESSIONI: LA DIDATTICA PER PROGETTI

La didattica per progetti si pone come proposta interattiva, dove lo studente è il protagonista, vi è attenzione alla personalizzazione, l'autonomia decisionale viene favorita e la significatività delle attività è requisito fondamentale.

Lo sviluppo della conoscenza non è più solo acquisizione di informazioni ma anche la loro contestualizzazione e applicazione. Nel progetto gli obiettivi educativi e didattici si materializzano in un prodotto concreto e tangibile, spendibile nella realtà.

Progettare significa attivare contemporaneamente e in sinergia diversi processi cognitivi: osservare, valutare, decidere, simulare, riformulare, costruire teorie, conoscere propri aspetti in relazione al compito, comprendere l'origine delle difficoltà, determinare l'uso degli strumenti e molte altre azioni cognitive e pratiche.

La condivisione sociale e il confronto sono attività che vanno a costruire l'apprendimento. Ascoltando l'altro il soggetto effettua una rielaborazione personale di proprie teorie che diventano, attraverso questa revisione, strumenti maggiormente efficaci.

L'apprendimento si sviluppa in relazione ad un problema, la necessità di risolverlo porta ad individuare quali possono essere i fattori che lo costituiscono per poter intervenire e modificare lo stato iniziale. Si tratta quindi di procedere continuamente costruendo una prima ipotesi, metterla alla prova, rilevare le informazioni, rivedere le ipotesi e prendere nuove decisioni fino ad arrivare ad una soluzione accettabile.

La visione sull'apprendimento è quindi dinamica e implica continue costruzioni-ricostruzioni di modelli per raggiungere un risultato. Il soggetto ne è il protagonista, ma l'apporto del gruppo e dell'esperto è essenziale per costruire nuove teorie e strategie, sempre diverse, la cui efficacia dipende sicuramente dal contesto e non sarà immediatamente trasferibile in altri contesti, ma costituirà comunque un patrimonio di conoscenza disponibile per altri problemi e situazioni. (Patrizia Magnoler - Università degli Studi di Macerata, Facoltà della Formazione).

In sintesi, la didattica per progetti:

- Dà senso all'esperienza degli studenti;
- Valorizza gli apprendimenti diffusi che avvengono fuori dalla scuola;
- Attiva percorsi rispondenti agli interessi degli studenti;
- Contestualizza la proposta formativa;
- Supera la frammentazione delle discipline e le integra in quadri d'interesse;
- Favorisce la costruzione di competenze;
- Attiva risorse relazionali.

ATTIVITÀ IN RELAZIONE AL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

STRUMENTI

CABLAGGIO INTERNO DEGLI SPAZI

In coerenza con gli obiettivi del PNSD, con gli esiti del RAV e al Piano di Miglioramento, si intende continuare il processo di innovazione intrapreso dalla scuola, adeguando le strutture e le dotazioni tecnologiche a disposizione degli insegnanti.

Da luglio 2017 - eliminazione dei limitati e desueti pc del laboratorio informatico della scuola secondaria Torelli e loro sostituzione con 26 circuiti Raspberry collegati alla rete WiFi. Riutilizzando i monitor, i mouse e le tastiere esistenti, si è potuto ottenere con una spesa limitata il nuovo laboratorio, in cui ogni alunno di ciascuna classe ha finalmente avuto a disposizione un apparecchio sul quale svolgere l'attività in autonomia. Nel nuovo laboratorio la scuola secondaria ha potuto agevolmente svolgere le prove Invalsi dell'aprile 2018. Potenziamento degli apparecchi portatili scolastici con l'utilizzo di 50 tablet regionali provenienti dai referendum 2018 e lasciati alla scuola in comodato gratuito Il loro utilizzo nelle classi ha permesso di attuare ricerca/scrittura di gruppo o singola nel web e si sta dimostrando molto comodo nella secondaria. Due scuole primarie del Comprensivo, Ponchiera e Triangia, hanno avuto la metà dei tablet per i loro laboratori che presentavano strumentazioni vetuste).

AVVISI PON DELLA SCUOLA

Per migliorare le dotazioni hardware della scuola, l'Istituto ha partecipato agli Avvisi PON per la Scuola" FESR 2014-2020.

[Link alla pagina dei PON](#)

IL PROFILO DIGITALE

I docenti, con la Carta del docente, hanno associato un profilo digitale in coerenza con il sistema pubblico integrato per la gestione dell'identità digitale (SPID)

UNA SCUOLA DIGITALIZZATA

Negli ultimi anni, il nostro Istituto ha favorito la dematerializzazione e la digitalizzazione nel rispetto delle norme vigenti.

Ha garantito comunicazioni interne ed esterna attraverso il sito della scuola.

Ha attivato gli scrutini on line con l'utilizzo del registro elettronico.

Ha promosso l'accesso alla Rete Internet con il cablaggio wifi di tutti gli spazi della scuola.

Ha realizzato un laboratorio informatico con 20 postazioni nella scuola primaria di "E.Paini" e un laboratorio di 11 postazioni nella scuola primaria "Bagiotti".

Tutte le scuole sono dotate di Lim utilizzate quotidianamente nella didattica.

UN REGISTRO PER LE SCUOLE DELL'ISTITUTO

L'Istituto, in ottemperanza a quanto stabilito per le pubbliche amministrazioni in tema di digitalizzazione, ha adottato un registro elettronico per la scuola Primaria e per la scuola Secondaria come strumento ufficiale per registrare le attività didattiche, i compiti assegnati e le valutazioni.

Nella scuola secondaria il registro è utilizzato anche per le comunicazioni con le

famiglie.

UNA GESTIONE TRASPARENTE DELL'ISTITUTO

Attraverso il Sito web della scuola è possibile accedere ai dati della scuola in Amministrazione Trasparente e all'Albo on line.

[Link alla pagina di Amministrazione Trasparente](#)

[Link alla pagina di Albo on line](#)

COMPETENZE E CONTENUTI

UTILIZZO DELLE TECNOLOGIE

Per sviluppare competenze negli studenti e attivare le competenze digitali sono stati creati diversi percorsi didattici:

- utilizzo della piattaforma Code.org in classi virtuali
- utilizzo di Scratch
- utilizzo di Sonic Pi
- utilizzo di Prezi e Emaze
- disegno in 3D su Tinkercad
- utilizzo degli Steam - Kit Sam Labs
- utilizzo del tablet

In tutte le classi viene trattato il tema dei rischi del web.

SVILUPPO DEL PENSIERO COMPUTAZIONALE

Per avvicinare gli studenti al pensiero computazionale, l'Istituto ha avviato percorsi didattici specifici attraverso:

- attività unplugged (percorsi e labirinti, orientamento spaziale, giochi di ruolo, pixel art con codifica e decodifica, crittografia, etc.)- utilizzo della piattaforma
- CODE.ORG, specifica per la programmazione visuale a blocchi, fruibile anche dal sito PROGRAMMA IL FUTURO
- utilizzo di altre piattaforme dedicate alla programmazione visuale a blocchi: blockly, snap, scratch
- partecipazione alla CODE - WEEK (settimana L'ORA DEL CODICE)
- percorsi di robotica educativa

[Spazio Coding](#)

UN CURRICOLO VERTICALE

Nel corso dell'anno 2017/18 è stato rivisitato il curriculum di tecnologia ed è stato verticalizzato con gli ordini di scuola precedenti.

[Il curriculum di tecnologia](#)

FORMAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO

PIANO DI FORMAZIONE PER I DOCENTI

La formazione in servizio è strutturale e obbligatoria ed è parte integrante della funzione docente, fondamentale per lo sviluppo professionale e il miglioramento

delle istituzioni scolastiche, come sancito dalla legge 107/2015. Pertanto saranno attivati annualmente corsi di formazione con un docente interno, sulle tecnologie e approcci didattici innovativi, utilizzo piattaforme e blog per la didattica, coding e prospettive applicative nella didattica. Inoltre per i docenti è attivo un blog in continuo aggiornamento, amministrato dall'animatore digitale, che offre agli insegnanti alcuni input su software e applicativi per la didattica digitale.

ASSISTENZA TECNICA

All'interno dell'istituto alcuni docenti, della scuola Primaria e della scuola Secondaria, hanno le competenze per gestire piccoli interventi di assistenza tecnica in caso di mal funzionamento delle apparecchiature informatiche.

Per interventi più complessi l'istituto si affida a tecnici specializzati esterni.

ANIMATORE E TEAM DIGITALE

L'Istituto ha un animatore digitale, che, insieme al team digitale, ha seguito un percorso specifico di formazione sui temi del Piano Nazionale Scuola Digitale.

Il loro compito è di coordinare e favorire l'attuazione del PNSD nell'istituzione scolastica, affiancati da altri colleghi con competenze specifiche in un'ottica di crescita condivisa.

Uno dei componenti del team si occupa di dare rapide risposte ai bandi emanati dal MIUR per le diverse azioni. Animatore e team insieme provvedono alla stesura di progetti e supportano il Dirigente nelle attività di fundraising specificatamente destinate alla realizzazione del PNSD.

SCUOLA E TERRITORIO

La formazione di tutti i docenti negli anni è centrata sull'innovazione didattica,

tenendo conto che le tecnologie digitali sono un sostegno per la realizzazione di nuovi paradigmi educativi nella progettazione operativa di attività. Tutte le scuole dell'Istituto lavorano in sinergia con il territorio, consapevoli che il mondo del lavoro e la società in generale, richiedono con sollecitudine crescente competenze trasversali, come il problem solving, il pensiero laterale e la capacità di apprendere. Il lavoro dei docenti dell'Istituto è orientato nella direzione di promuovere una formazione che stimoli la cultura dell'autoimprenditorialità nell'era digitale e lo sviluppo di competenze attraverso attività pratiche e laboratoriali, che avvicinano gli alunni alle carriere scientifiche in ambito STEM, con un'attenzione particolare al divario di genere.

ALLEGATI:

PIANO-TRIENNALE-DIGITALE.pdf

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Cliccando sui link sottostanti è possibile prendere visione della documentazione relativa alla Valutazione:

[Valutazione Scuola dell'Infanzia](#)[Valutazione Scuola Primaria](#)[Valutazione Scuola Secondaria di Primo Grado](#)

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

DEFINIZIONE DEI PROGETTI INDIVIDUALI

PROCESSO DI DEFINIZIONE DEI PEI

L'inclusione scolastica è attuata anche attraverso la definizione e la condivisione del Piano Educativo Individualizzato (PEI), quale parte integrante del Progetto Individuale di cui all'art. 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, come modificato dal D. Lgs. 13 aprile, n. 66 articolo 2, comma 2.

Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal D. Lgs. 13 aprile, n. 66 articolo 7, comma 1, 2, "a cura delle istituzioni scolastiche", viene redatto dalla scuola per rispondere ai bisogni individuali, per monitorare la crescita della persona e l'intero percorso, per favorirne il successo nel rispetto della propria individualità. Rappresenta, quindi, la struttura fondamentale per la determinazione di una metodologia sistematica di programmazione e un approccio teso allo sviluppo e alla massima partecipazione sociale del soggetto in un ambiente inclusivo.

Il PEI individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie; indica le competenze di cittadinanza (DM 139/2007); esplicita gli obiettivi di apprendimento, le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata; denota le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione, là dove delineato, con il Progetto Individuale, cercando di promuovere una condivisa prospettiva bio-psico-sociale. Per definire gli obiettivi/risultati di apprendimento all'interno del PEI si fa riferimento al Profilo dell'alunno, alle abilità osservate, alle conoscenze, come alle evidenze che muovono dalle competenze da incoraggiare.

Il PEI è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, entro la fine del mese di ottobre, preceduto da un periodo di osservazione libera e strutturata da parte dei docenti curricolari, funzionale per la definizione delle Dimensioni, dei contesti per l'individuazione delle barriere e dei facilitatori e la determinazione degli obiettivi educativo-didattici funzionali al processo di apprendimento. Lo si stende a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico (intermedie e finali anche in équipe multidisciplinare) al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni. Esso è il risultato di un'azione congiunta che acquisisce il carattere di progetto unitario e integrato di una pluralità di interventi propositivi, espressi da più persone, concordi sull'obiettivo da raggiungere, sulle procedure, sui tempi e sulle modalità, sia degli interventi stessi, sia delle verifiche.

SOGGETTI COINVOLTI NELLA DEFINIZIONE DEL PEI

Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal D. Lgs. 13 aprile, n. 66 articolo 7, comma 2, è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal Consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità, nonché il supporto dei referenti specialisti c/o il Reparto di NPIA territoriale.

Per favorire il processo di inclusione, l'insegnante di sostegno, che rappresenta il referente del Piano Educativo Individualizzato, punto di riferimento per i genitori e per gli operatori specialisti del territorio che interagiscono con l'alunno nell'ambito del progetto individuale,

crea una rete di relazioni tra gli insegnanti, ATS, famiglia e territorio, organizza il fascicolo personale dell'alunno con il contributo di tutti i colleghi, coordina la stesura del PEI in collaborazione con i docenti curricolari e con la partecipazione dell'assistente educativo culturale. Il docente di sostegno, mediatore cognitivo-relazionale, ricerca e mette in atto con il team le strategie più adatte ad un efficace intervento didattico-educativo.

MODALITÀ DI COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE

RUOLO DELLA FAMIGLIA

La strategia inclusiva della scuola, al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà (D.M.27 dicembre 2012), pone al centro dell'attenzione gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

La partecipazione della famiglia, quale interlocutore dei processi di inclusione scolastica e sociale (Art.1, comma 2, D. lgs. N.66/2017), rappresenta l'alleanza fondamentale per sostenere l'intera esperienza di apprendimento. Nella prospettiva di promozione del diritto all'inclusione, quindi, il contesto educativo, sul "piano organizzativo", per essere in grado di accogliere tutti con un fattivo lavoro di rete, necessariamente determinerà ambienti inclusivi anche attraverso un integrato e puntuale coinvolgimento delle famiglie.

A livello operativo il P.E.I. e il P.D.P rappresentano gli strumenti privilegiati per un piano educativo ed un percorso individualizzato e personalizzato. I genitori trasmettono alla scuola la certificazione della condizione di disabilità accompagnata dalla Diagnosi Funzionale, documento necessario per la richiesta delle ore di sostegno e la successiva predisposizione del documento P.E.I., il quale verrà elaborato ed approvato dai docenti contitolari o dal Consiglio di classe con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità e degli specialisti clinici di riferimento.

Il P.D.P, sempre secondo un'elaborazione collegiale, viene condiviso e firmato dalla famiglia, la quale avrà provveduto, ove necessario, alla consegna della specifica diagnosi clinica per la programmazione stessa del P.D.P.

Durante l'anno scolastico, oltre ai programmati incontri scuola – famiglia, i genitori degli alunni con Bisogni Educativi Speciali manterranno una comunicazione attiva costante con la scuola, al fine della piena realizzazione del percorso educativo-didattico.

Per gli alunni con un Piano Educativo Individualizzato, inoltre, sono previsti incontri in itinere con la famiglia in équipe multidisciplinare (GLO), per il monitoraggio e la verifica del raggiungimento degli obiettivi delineati.

VALUTAZIONE, CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

CRITERI E MODALITÀ PER LA VALUTAZIONE

La dimensione della valutazione, che vuole dare un valore complessivo a tutto il percorso, è attenta al processo formativo e di apprendimento, allo sviluppo delle competenze in relazione alla situazione di partenza dell'alunno e agli obiettivi delineati nel PEI. Una particolare attenzione sarà dedicata ai progressi compiuti dall'alunno, tenendo in considerazione le sue specifiche caratteristiche, punti di forza e fragilità, valorizzando la partecipazione attiva alle diverse proposte.

Il PEI riporterà, con indicazione specifica, se l'alunno segue la progettazione didattica della classe, per cui verranno applicati gli stessi criteri di valutazione, oppure se rispetto alla progettazione didattica della classe saranno applicate personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e ai criteri di valutazione,

con verifica dei risultati didattici conseguiti e valutazione sull'efficacia di interventi, strategie e strumenti riferiti anche all'ambiente di apprendimento.

La valutazione finale degli apprendimenti è di competenza di tutto il team docenti o Consiglio di classe, con una verifica degli esiti che è deliberata in sede di scrutinio intermedio e finale e allegata al fascicolo personale dell'alunno.

La valutazione della qualità dell'inclusione scolastica è parte integrante del procedimento di valutazione delle istituzioni scolastiche previsto dall'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n.° 80.

CONTINUITÀ E STRATEGIE DI ORIENTAMENTO FORMATIVO E LAVORATIVO

La caratteristica di Istituto Comprensivo può sostenere una importante continuità educativa tra i diversi ordini di scuola e garantire, attraverso la pianificazione di un progetto educativo organico e condiviso, il proseguimento del percorso inclusivo avviato. Un processo programmatico, supportato anche dalla presenza di figure di sistema, da criteri operativi comuni, dalla compilazione di modelli condivisi per il passaggio di informazioni tra i diversi ordini di scuole.

Per l'inserimento in altro ordine di scuola sono predisposti progetti ponte, da realizzarsi nel secondo quadrimestre, studiati essenzialmente come facilitatori di processi, per l'individuazione di possibili barriere nel nuovo ambiente di apprendimento.

Tenuto conto del progetto di vita condiviso con le famiglie, inoltre, sono organizzati per gli studenti, sia momenti individualizzati di visite guidate in scuole secondarie di secondo grado, sia nell'ambito dell'attività di orientamento prevista nell'anno ponte. Le famiglie sono affiancate nella fase di scelta del successivo indirizzo formativo.

ALLEGATI:

Piano triennale inclusione 2022-25.pdf

INCLUSIONE -PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

In allegato, il Protocollo di Accoglienza redatto dai docenti dell'Istituto Comprensivo Paesi Retici

ALLEGATI:

[Inclusione PROTOCOLLO ACCOGLIENZA.pdf](#)

PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

È stato tutto predisposto per avviare, in caso di lockdown, la **DDI** (DM 89 del 7 agosto 2020 recante le Linee guida sulla **Didattica Digitale Integrata (DDI)**).

L'emergenza sanitaria ha comportato la necessità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole e i docenti hanno assicurato le prestazioni didattiche nelle modalità on-line, utilizzando strumenti informatici o tecnologici. In adempimento agli obblighi di legge, la scuola, capitalizzando e valorizzando l'esperienza fatta durante il periodo di lockdown, ha fissato criteri e modalità per erogare didattica digitale integrata, metodologia complementare alla didattica in presenza, qualora dovessero essere previsti nuovi momenti di chiusura delle scuole.

Nella redazione del piano, in graduale avvicinamento alle modalità "blended learning"

che stanno acquisendo sempre maggiore credibilità, si ha avuto cura che “la proposta didattica del singolo docente si inserisse in una cornice pedagogica e metodologica condivisa, che garantisca omogeneità all’offerta formativa dell’istituzione scolastica. Al team dei docenti e ai consigli di classe è affidato il compito di rimodulare le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all’apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità” (Linee Guida). Nel piano sono state indicate, nello specifico, le ore da dedicare a ciascuna disciplina e educazione e l’ipotesi della suddivisione della classe in piccoli gruppi.

ALLEGATI:

[PIANO-SCOLASTICO-per-la-DDI.pdf](#)



ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

[Organigramma](#)

[Funzionigramma](#)

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Considerato il costante turnover del personale ATA e verificata l'esigenza di adeguare le competenze possedute a quanto necessario per l'applicazione del Codice dell'Amministrazione Digitale ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s. m.e i., si prevede di organizzare il seguente piano di formazione:

- la dematerializzazione dei processi amministrativi
- la segreteria digitale
- nuovo regolamento di contabilità
- formazione GDPR 679/2016 e L. 196/2003
- formazione relativa alla sicurezza sul posto di lavoro (D. Lgs. 81/08)

Valutate le competenze certificate del personale in organico e considerate le esigenze



legate al turnover, nel triennio di riferimento sarà annualmente attivata la formazione specifica/aggiornamento per le figure sensibili ai sensi della normativa vigente in tema di sicurezza nei luoghi di lavoro.

[Link al piano di formazione](#)

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE INSEGNANTE

La formazione in servizio è strutturale e obbligatoria ed è parte integrante della funzione docente, fondamentale per lo sviluppo professionale e il miglioramento delle istituzioni scolastiche, come sancito dalla legge 107/2015.

L'obbligatorietà non si traduce automaticamente in un numero di ore da svolgere ogni anno, ma nel rispetto del contenuto del piano.

La formazione dovrà essere articolata in Unità Formative (programmate e attuate su base triennale) e i docenti si dovranno impegnare a svolgere almeno un'Unità Formativa all'anno.

Sono previste attività di istituto, da realizzare tramite percorsi di ricerca-azione, con attività in presenza e a distanza, approfondimento personale e collegiale, lavoro in rete, documentazione e forme di restituzione/rendicontazione, con ricaduta nella scuola, attività individuali che ciascuno sceglierà liberamente.



Il Piano di formazione è sviluppato in coerenza con il Piano di Miglioramento di cui al DPR 80/13 (e quindi al RAV), e con il Piano Nazionale per la Formazione le cui priorità sono:

- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- Competenze di lingua straniera
- Inclusione e disabilità
- Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
- Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- Autonomia organizzativa e didattica
- Scuola e Lavoro
- Valutazione e miglioramento.

Priorità di formazione che la scuola intende adottare per tutti i docenti:

- tematiche strategiche, che tutti sono impegnati a seguire (curricolo e competenze, didattica per competenze, valutazione, inclusione, cooperative learning, flipped classroom, tecnologie didattiche e innovazione metodologica nel quadro delle azioni definite nel PNSD)
- tematiche specifiche emergenti dal RAV (potenziamento competenze linguistiche e matematiche)



Tali tematiche saranno svolte con corsi organizzati dalla scuola o in rete con altre scuole del distretto. Ciò consentirà di ampliare gli stimoli culturali, di realizzare iniziative mirate a specifici bisogni o categorie di docenti e massimizzare l'efficacia degli interventi formativi.

Come previsto dal PTOF e dalle recenti direttive/norme saranno privilegiate le seguenti attività formative:

- Formazione sui BES
- Formazione sulle dinamiche relazionali (rilevazione bisogni)
- Formazione sulla didattica per competenze
- Formazione per una didattica potenziata dalle nuove tecnologie
- Formazione per l'autonomia organizzativa e didattica (formazione neoassunti, direttive/norme, sicurezza).

Tutti i docenti dovranno partecipare ad iniziative di formazione, anche utilizzando la carta del docente. La DS invita altresì ad esplorare la piattaforma S.O.F.I.A., all'interno della quale potranno essere scelti corsi di formazione maggiormente rispondenti agli specifici bisogni formativi.

La partecipazione ad iniziative di formazione sarà oggetto di verifica.



Formazione del personale docente